

llg OGGETTO: Approvazione dello schema del II Accordo integrativo all'accordo di programma quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" sottoscritto in data 22 marzo 2002 tra il Ministero ~~dei~~ ~~Ministeri~~ dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU **PROPOSTA** del Presidente, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione ;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000 che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n. 9 Accordi di programma quadro;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Lazio;

VISTO il I Protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Lazio, datato 4 agosto 2004;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 11 del succitato Accordo di Programma Quadro, è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

VISTA la delibera CIPE n. 35 del 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

PREMESSO che con nota prot. n. 141 del 30 settembre 2005 della Regione Lazio è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la ripartizione programmatica per settori di intervento e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

llg - che con deliberazione della Giunta Regionale DGR n. 1070 del 29/11/2005 è stata approvata detta ripartizione programmatica per settori di intervento delle risorse assegnate con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35 alle aree sottoutilizzate del Lazio;

- che con nota n. 172217 del 27 dicembre 2005 la Regione Lazio, secondo quanto disposto al punto 7.1.2 della medesima deliberazione CIPE n. 35/2005, ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE ed al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi così come concertate con le Amministrazioni Centrali competenti;

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 31 marzo 2006 si è preso atto della documentazione, predisposta ai fini degli adempimenti di cui al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/05 in particolare gli elenchi degli interventi, il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, con i relativi profili di spesa annua accompagnati dalla relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

- che con nota n 48978 del 31 marzo 2006 la Regione Lazio ha inviato al Ministero dell'Economia

e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE, detta documentazione prevista al punto 7.1.3 sempre della Delibera CIPE n. 35/05;

- che con nota n. 59169 del 21/04/06 il Dipartimento Economico e occupazionale della Regione Lazio ha trasmesso ai Ministeri competenti gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi, oggetto della presente deliberazione, da inserire nell'Accordo integrativo all'APQ Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti (APQ8) e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

CONSIDERATO che con determinazione dipartimentale n. A2031 del 14/06/06 si è provveduto ad attivare con fondi del bilancio regionale l'intervento già individuato con la succitata DGR 170/06 "Classificazione, quantificazione e smaltimento rifiuti presenti nel sito ex Cartier Carta via Granciara – Interventi di messa in sicurezza d'emergenza in comune di Castelliri al fine di evitare sanzioni in relazione alla procedura d'infrazione comunitaria in atto;

CONSIDERATO che a seguito di tale rimodulazione finanziaria sono stati individuati ulteriori interventi da finanziare con le risorse CIPE 35/05 ;

RITENUTO di dover modificare l'elenco degli interventi da finanziare con le risorse *di* da inserire nell'Accordo integrativo all'APQ Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti (APQ8) approvato con la DGR 170/06 come da elenco allegato parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la bozza del II Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti (APQ8)", predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Attività della Presidenza - Area Rifiuti, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la Relazione tecnica, predisposta dalla Regione Lazio / - Direzione Regionale Attività della Presidenza, Area Rifiuti, che riporta obiettivi, finalità strategiche dell'Accordo e la descrizione degli interventi allegato della suddetta proposta di Protocollo, parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'allegato 2 della bozza di Accordo, costituito dalle "Schede Attività/Intervento", è in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi della deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n. 44, come modificata dalla deliberazione CIPE n. 76 del 2 agosto 2002;

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3 – Tavola 2 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi elencati alla tavola 1 dell'art. 2, per un totale di €.18.835.509,28 secondo il seguente quadro finanziario:

- Stato –Legge 208/1998 – Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D.4	€/15.812.110,00
-- Fondi regionali – Bilancio 2006 cap.E32503 – E32504	€ 2.923.399,28
- Altri enti locali	€ / 100.000,00

RITENUTO di incaricare il Direttore vicario del Dipartimento Istituzionale, di concerto con il Direttore vicario del Dipartimento Economico Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo, di cui alla presente deliberazione;

RITENUTO infine di affidare al Direttore della Direzione Attività della Presidenza le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;



DATO ATTO che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

All'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare, a modifica della DGR 170/06, l'elenco degli interventi da finanziare con le risorse di cui alla Delibera CIPE 35/05 nell'Accordo integrativo all'APQ Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti (APQ8) sottoscritto in data 22 marzo 2002 (allegato 1 parte integrante della presente deliberazione);
- 2) di approvare lo Schema del II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti (APQ8)" sottoscritto in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, e la Regione Lazio riportato in allegato 2 e la Relazione tecnica, allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di destinare alla copertura finanziaria degli interventi elencati alla tavola 1 dell'art. 2 del suddetto schema di Accordo integrativo, così come riportato nel quadro finanziario, all'art.3 Tavola 2 dello schema di Accordo Integrativo, l'importo di €. 18.835.509,28 secondo il seguente quadro finanziario:

<i>ell</i> - Stato - Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D.4	€/15.812.110,00
<i>ell</i> - Fondi regionali - Bilancio 2006 cap.E32503 - E32504	€ 2.923.399,28
<i>ell</i> - Altri enti locali	€/ 100.000,00
- 4) di incaricare il Direttore vicario del Dipartimento Istituzionale, di concerto con il Direttore vicario del Dipartimento Economico Occupazionale, ad effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo, di cui alla presente deliberazione;
- 5) di affidare al Direttore della Direzione Attività della Presidenza le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.

Allegato_1



C:\Documents and Settings\mberretton\

Allegato_2



C:\Documents and Settings\mberretton\

Allegato_A



C:\Documents and Settings\mberretton\

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
 IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

17 GEN 2007



ALLEGATO 1

INTERVENTI APO B			CIPE	Regione	Comune	Totale
Cod.	Beneficiario/Comune	Località/ intervento	(€)	(€)	(€)	(€)
01	Frosinone - sito int. naz. Fr	Le Lame/messa in sicurezza della ex discarica	6.087.314,92			6.087.314,92
03	Paliano - interventi in danno	Castellaccio/Ponti della Selva/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	406.737,32			406.737,32
04	Aprilia - interventi in danno	Prati del Sole, Sassi Rossi,Scrvia,Cogna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	652.530,00			652.530,00
05	Sonnino	Costa dei Doveri, Le Monache/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	202.300,00			202.300,00
06	Leonessa	Valle Foglia/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	377.208,18			377.208,18
07	Concerviano	San Giorgio/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	230.000,00			230.000,00
08	Antrodoco	Vignola/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	336.017,00	85.647,11		421.664,11
09	Commissario Valle del F .Sacco/ Colleferro- interventi in danno sito int. naz. V. del Sacco	Bonifica del sito Arpa I - SE.CO.S.V.IM.	3.000.000,00			3.000.000,00
10	Guidonia Montecelio - interventi in danno	ex Chimeco/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	1.354.526,40			1.354.526,40
11	Lariano	Capo Croce/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	220.025,18			220.025,18
12	Montalto di Castro - interventi in danno	Serpentario in Pescia Romana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	493.400,00			493.400,00
13	Tessennano	Macchia del Terzo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	770.165,05			770.165,05
14	Capranica- interventi in danno	Prospero area ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	115.846,53	98.333,33		214.179,86
15	Castel Sant'Elia- interventi in danno	Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della ex cava ITALCHAMOTTE in loc. Valle Cerasolo	103.566,67	98.333,33		201.900,00
16	Vetralla- interventi in danno	Cinelli ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	564.946,67	98.333,33		663.280,00
19	Castelnuovo Parano - sito int. naz. Fr	Casali/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	52.632,45	199.367,55		252.000,00
20	Coreno Ausonio - sito int. naz. Fr	Cannoterana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	434.040,00			434.040,00
21	Esperia - sito int. naz. Fr	Valle della Madonna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	50.711,00			50.711,00
24	S. Giorgio al Liri - sito int. naz. Fr	La Cretta/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	115.000,00			115.000,00
26	S.Biagio Saracinisco - sito int. naz. Fr	Gallo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	37.542,63			37.542,63
27	Trevi nel Lazio - sito int. naz. Fr	Carpineto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	107.100,00			107.100,00
28	Trevi nel Lazio - sito int. naz. Fr	Fomace/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	100.500,00			100.500,00
TOTALI			15.812.110,00	580.014,65		16.392.124,65



llly



Ministero dello
Sviluppo
Economico



REGIONE LAZIO

Regione Lazio



Ministero
dell'Ambiente e
della tutela del
territorio e del
Mare

ALLEG. alla DELIB. n. 2 *ll*
DEL 16 GEN. 2007

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

" BONIFICA DEI SITI INQUINATI E GESTIONE DEI RIFIUTI "

Il Accordo Integrativo

Roma,

2006

2007



IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO
DA N° 17 PAGINE





**Il Ministero dello Sviluppo Economico
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
la Regione Lazio**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio , approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio;

VISTO il I° Protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti stipulato in data 22 marzo 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio, datato 4 agosto 2004;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n.426 recante "nuovi interventi in campo ambientale";

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 settembre 2001 n. 468 concernente il regolamento recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che, tra l'altro, ha individuato il sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone" ed ha ripartito le risorse stanziata nella citata legge n.426/98 tra i primi 41 siti di bonifica di interesse nazionale;

VISTA la legge 2 dicembre 2005, n. 248, art. 11-quaterdecies, comma 15, con la quale è stato istituito il sito di bonifica di interesse nazionale "Area del territorio di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 27 maggio 2005", corrispondente al Territorio del bacino del fiume Sacco;



TENUTO CONTO che è all'esame delle competenti Commissioni parlamentari lo schema di decreto ministeriale concernente integrazioni al Regolamento adottato con il citato D.M. 18 settembre 2001, n. 468 che, tra l'altro, assegna al sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del bacino del fiume Sacco" la somma complessiva di € 4.500.000,00 (destinati, quanto ad € 3.500.000,00 alla esclusiva competenza del Commissario delegato e quanto ad € 1.500.000,00 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che a tutt'oggi le risorse finanziarie stanziata dalla legge n. 426/98 e ripartite con il D.M. n. 468/01 sopra citati in favore del sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone" ammontano, complessivamente, ad € 4.028.363,82, rispetto al fabbisogno finanziario di € 45.435.960,26 desunto dalle perizie di spesa presentate dai Comuni interessati;

CONSIDERATO, altresì, che a tutt'oggi le risorse finanziarie in favore del sito di bonifica di interesse nazionale del "Territorio del bacino del fiume Sacco", stanziata con OPCM n. 3441 del 10.5.2005 (€ 5.000.000,00), con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1.3.2006 (€ 5.000.000,00) e con il richiamato schema di decreto ministeriale concernente integrazioni al D.M. n. 468/01, ammontano, complessivamente, ad € 14.500.000,00, di cui € 13.000.000,00 destinati ad interventi di esclusiva competenza del Commissario delegato ed € 1.500.000,00 destinati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica ricadenti nel citato sito di "Frosinone" e finanziati nel presente Accordo con le risorse immediatamente disponibili sono stati individuati anche sulla base delle priorità indicate dall'ARPA Lazio - Sezione di Frosinone - con nota prot. n. 0003790 del 19.6.2006;

CONSIDERATO che la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento degli interventi infrastrutturali pubblici finanziati con il presente Accordo ricadenti nel citato sito di "Frosinone" rimane di completa responsabilità della Regione medesima che ha operato secondo le modalità dichiarate dalla Regione nell'allegato tecnico;

RITENUTO di dover comunque assicurare la copertura finanziaria agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale ricadenti nel citato sito di "Frosinone" attribuendo ai Comuni, che non hanno ricevuto finanziamenti, i fondi che saranno disponibili nell'ambito del presente Accordo a seguito di riprogrammazioni di eventuali risorse derivanti da ribassi d'asta, definanziamenti, revoche o comunque conseguite nelle varie fasi procedurali degli interventi che gravano sulle linee di finanziamento del sito di bonifica d'interesse nazionale di "Frosinone";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici", 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";



VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 (Codice di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000. n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";



VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

VISTA la Delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art. 61 ed in particolare l'allegato 4;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE n. 35 del 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

VISTA la delibera del CIPE n. 14 del 22 marzo 2006, contenente le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle intese pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 novembre 2006;

CONSIDERATO inoltre che la citata delibera CIPE 35/2005, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n. 36/2002, che richiede, nella sua applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

VISTA la nota prot. n. 141 del 30 settembre 2005 della Regione Lazio con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la ripartizione programmatica per settori di intervento e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

VISTA la DGR n. 1070 del 29/11/2005 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la ripartizione programmatica per settori di intervento delle risorse assegnate con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35 alle aree sotto utilizzate del Lazio ed in particolare ha destinato 15.812.111,00 euro per il settore "Ambiente – rifiuti e bonifiche ";

VISTA la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;

VISTA la DGR n. 170 del 31/03/06 con la quale, in attuazione del punto 7.1.3 della



delibera CIPE 35/05, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sotto utilizzate;

VISTA la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006. della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05 ed in particolare il crono programma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

VISTA la nota prot. n. 59169 del 21/04/06 del Dipartimento Economico e occupazionale della R. L. con la quale sono stati trasmessi ai Ministeri competenti gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi da inserire nell'Accordo integrativo "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

VISTA la nota prot. n.del .../.. /2007 con la quale è stata comunicata al CIPE l'avvenuta modifica dell'elenco sopraddetto ed è stata trasmessa la relazione integrativa del NUVV-Lazio;

VISTO il decreto legislativo n. 36/2003 relativo alle discariche sui rifiuti;

VISTO il Decreto Ministeriale del 13 marzo 2003 concernente i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e s .m. i.;

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2006 e in particolare la parte IV titolo V del 'predetto decreto legislativo.

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 81 convertito in Legge 17 luglio 2006, n. 233 recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";

VISTA la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 recante "Disciplina regionale dei rifiuti";

VISTO il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, approvato con DGR del 10 novembre 1998, n. 5892;

VISTA la Delibera del Consiglio regionale n. 112 del 10.07.02 con la quale è stato adottato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti che comprende il Piano delle bonifiche dei siti contaminati;

RICHIAMATI gli atti di Programmazione Regionale :

- a) Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale;
- b) DOCUP Lazio 2000-2006 Obiettivo 2;
- c) DPEFR 2007/2009;
- d) Documento Strategico Preliminare Regionale 2007/2013

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio intendono provvedere alla bonifica ed al recupero ambientale dei siti degradati, in particolare delle discariche provvisorie di rifiuti solidi urbani attivate dai comuni, nonché di alcuni siti industriali dove sono presenti notevoli quantitativi di rifiuti anche pericolosi, sussistendo l'obbligo dei comuni interessati a provvedere alla bonifica in danno dei soggetti responsabili dell'inquinamento;

5/16 *ll*



CONSIDERATO in particolare urgente ed indifferibile procedere alla realizzazione degli interventi di emergenza ed alla caratterizzazione dei siti ai fini delle iniziative di disinquinamento e recupero ambientale;

CONSIDERATO inoltre che la delibera CIPE n. 35/05, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n. 36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

CONSIDERATO che l'intervento cod. 03 "Interventi di messa in sicurezza di emergenza, messa in sicurezza permanente o bonifica, ripristino ambientale nel sito ex Chimeco nel comune di Guidonia Montecelio (I lotto)", è stato finanziato nel I° Protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro Bonifica dei siti inquinati e gestione, del 4 agosto 2004, per un importo di €. 1.350.000,00 a valere sulle risorse CIPE 36/02;

CONSIDERATO che le suddette risorse pari a 1.350.000,00 non sono state impegnate entro il 2004 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti e sono da riutilizzare con successive delibere CIPE ai sensi del punto 7.6 della delibera CIPE 36/2002

Considerato che la delibera CIPE n. 99/05 ha approvato la decurtazione delle risorse assegnate alla Regione Lazio pari a euro 764.179 a valere sulle delibere CIPE 36/2002;

Considerato che tale importo non può essere considerato definitivo in quanto dovrà essere aggiornato a seguito della verifica dei dati al monitoraggio al 30 giugno 2005;

CONSIDERATO che la Regione Lazio intende comunque procedere alla realizzazione dell'intervento in quanto è ritenuto indifferibile il ripristino del sito al momento soggetto a sequestro giudiziario ;

RITENUTO pertanto di dover procedere:

- all'annullamento del suddetto intervento cod 03 "Interventi di messa in sicurezza di emergenza, messa in sicurezza permanente o bonifica, ripristino ambientale nel sito ex Chimeco" nel comune di Guidonia Montecelio (I lotto) per un importo di €. 1.350.000,00 finanziato con risorse CIPE 36/02
- all'inserimento dello stesso nell'ambito del presente accordo al cod. 10 "ex CHIMECO/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione" per un importo di € 1.354.526,40 con copertura a carico delle risorse CIPE 35/05,
- all'accantonamento delle risorse a valere sulla 36/3002 in attesa delle successive determinazioni definitive adottate dal CIPE per l'applicazione al punto 7.6 della delibera CIPE 36/2002.

CONSIDERATO che gli interventi previsti nel presente Accordo finanziati con le risorse per le aree sotto utilizzate verranno localizzati nelle aree relative alla programmazione

6/16 *h*



comunitaria 2000-2006 e vanno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni, nonché in materia di tutela della concorrenza e regimi di aiuto (allegato 1);

CONSIDERATO che la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più degli interventi infrastrutturali pubblici finanziati con il presente Accordo a Soggetti Attuatori diversi dalla Regione Lazio rimane di completa responsabilità della Regione medesima che, come dichiarato dalla Regione nell'allegato tecnico, ha provveduto/provederà nella fase di attuazione degli interventi ad operare/garantire nel/il pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;

CONSIDERATO che resta, comunque, ferma la responsabilità della corretta osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni in carico alla Amministrazione Regionale;

VISTA la D.G.R. n. del 2007 recante "Approvazione della proposta del II Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" (APQ8) sottoscritto in data 22 marzo 2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dalla Regione Lazio";

stipulano il seguente

II ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "BONIFICA DEI SITI INQUINATI E GESTIONE DEI RIFIUTI"

Art. 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo Integrativo (di seguito denominato Accordo) integra l'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" stipulato in data 22 marzo 2002 ed il successivo 1° Protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" stipulato il 4 agosto 2004.
2. L'Accordo è finalizzato alla tutela di aree che a causa del loro stato di degrado necessitano di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica e recupero ambientale.
3. L'Accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale in materia di bonifica dei siti contaminati e di gestione dei rifiuti.
 - il DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2 (Asse I, misura 1.2. "Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti", Asse III, misura 111.1.2. "Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate");

7/15



• il D.M. n. 468/01 concernente il Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale;

• i programmi regionali per lo sviluppo di iniziative volte all'implementazione della raccolta differenziata e alla bonifica e recupero ambientale dei siti inquinati, artt.38 e 39 della L.R. 9 luglio 1998, n.27 "Disciplina regionale dei rifiuti";

4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento(Allegato 2).

Art. 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato1);
2. In particolare, sono previsti :
 - n. 11 interventi per un importo totale di euro 8.608.843,63 euro nel sito di interesse nazionale della provincia di Frosinone
 - n. 1 intervento per un importo totale di euro 3.000.000 euro nel sito di interesse nazionale del Bacino del Fiume Sacco.
 - N. 17 interventi di interesse regionale per un importo di euro 7.226.665,64.
3. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
4. Il costo complessivo degli interventi elencati nella TAVOLA 1, ammonta ad Euro 18.835.509,27.

Tavola 1 – ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

Cod.	Ubicazione	Titolo dell'Intervento	Costo (euro)	SITO
01	Frosinone	Le Lame/messa in sicurezza della ex discarica	6.087.314,92	SIN
02	Castelliri	Granciarà/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	912.685,08	SIN
03	Paliano	Castellaccio/Ponti della Selva/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	406.737,32	SIR



04	Aprilia	Prati del Sole, Sassi Rossi, Scriveria, Cogna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	652.530,00	SIR
05	Sonnino	Costa dei Doveri, Le Monache/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	202.300,00	SIR
06	Leonessa	Valle Foglia/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	377.208,18	SIR
07	Concerviano	San Giorgio/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	230.000,00	SIR
08	Antrodoto	Vignola/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	421.664,11	SIR
09	Commissario della Valle del Sacco/Colleferro	Bonifica del sito Arpa I - SE.CO.S.V.IM. - INTERVENTO IN DANNO	3.000.000,00	SIN
10	Guidonia Montecelio	ex Chimeco/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	1.354.526,40	SIR
11	Lariano	Capo Croce/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	220.025,18	SIR
12	Montalto di Castro	Serpentario in Pescia Romana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	493.400,00	SIR
13	Tessennano	Macchia del Terzo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	770.165,05	SIR
14	Capranica	Prospero area ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	214.179,86	SIR
15	Castel Sant'Elia	Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della ex cava ITALCHAMOTTE in loc. Valle Cerasolo-INTERVENTO IN DANNO	201.900,00	SIR
16	Vetralla	Cinelli ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	663.280,00	SIR
17	Latina	ex Novasolai/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	545.000,00	SIR
18	Marcetelli	Fonte Sponga/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	117.752,17	SIR
19	Castelnuovo Parano	Casali/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	252.000,00	SIN
20	Coreno Ausonio	Cannoterana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	434.040,00	SIN

9/16



21	Esperia	Valle della Madonna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	50.711,00	SIN
22	Ferentino	Ex CEM.AM.IT/ caratterizzazione-INTERVENTO IN DANNO	87.314,92	SIR
23	Pontecorvo	Cavoni/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	249.450,00	SIN
24	San Giorgio al Liri	La Cretta/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	115.000,00	SIN
25	Sant'Ambrogio sul Garigliano	Rocinitolo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	262.500,00	SIN
26	San Biagio Saracinisco	Gallo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	37.542,63	SIN
27	Trevi nel Lazio	Carpineto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	107.100,00	SIN
28	Trevi nel Lazio	Fornace/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	100.500,00	SIN
29	Terracina	S. Martino/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	268.682,45	SIR
		TOTALE €	18.835.509,27	SIR

Art. 3
Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle allegate schede (Allegato 2), ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di €. 18.835.509,27
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

Tavola 2 – FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Totale (euro)
Stato –Legge 208/1998 – Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D.4	15.812.110,00
Fondi regionali – L.R. 5/2006 - Bilancio 2006 cap. E32503-E32504	2.923.399,27
Altri Enti locali	100.000,00
Totale	18.835.509,27

3. Le annualità di competenza delle delibere CIPE sono riportate nella successiva Tavola n. 3.

10/16



Tavola 3 – ANNUALITA' DI COMPETENZA DEI FONDI CIPE

FONTI FINANZIARIE	2008	Totale
Legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005	15.812.110,00	15.812.110,00

4. La disponibilità delle risorse assegnate dalle delibere CIPE n. 35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della medesima delibera. L'Amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'Accordo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alla citata delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata del 31.12.2008, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste secondo le procedure previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
5. Il trasferimento delle risorse per le aree sotto utilizzate alla Regione Lazio è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.
6. La procedura per il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate programmate in APQ relative ad interventi inseriti nel presente Accordo verrà avviata – nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenze e cassa per ogni amministrazione regionale – a favore della Regione Lazio (e/o di eventuale altra amministrazione centrale) destinataria delle stesse con le seguenti modalità:
 - a) il 20% entro 60 giorni della data di stipula dell'atto nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenze e cassa;
 - b) l'importo residuo in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.
7. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006.
8. Le Parti concordano che le economie rinvenienti da interventi ricadenti nel sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone" saranno destinate ad altri interventi appartenenti allo stesso sito.
9. Le somme spese per gli interventi e le azioni di rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati inadempienti saranno recuperate con le modalità e le procedure previste dalla vigente normativa.

11/16



Art. 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegata al presente Accordo (Allegato A2);
 - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE 14 del 22 marzo 2006 citata in premessa,
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
 - h) ad attuare le nuove modalità di governo delle Intese Istituzionali di Programma sulla base delle disposizioni di cui alla citata delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006.


Art. 5

Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Agostino Coinu, Direttore Regionale Attività della Presidenza.
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;



- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie (, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato dell'Intesa ai fini di quanto previsto dall'art. 1.1.1 lettera d) della citata delibera CIPE n. 14/06;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza secondo le modalità previste dalla delibera CIPE 14 del 22 marzo 2005 citata in premessa ;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Intesa Paritetico di cui alla citata delibera CIPE 14/2006, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dalla citata delibera CIPE n. 14/06.

13/16 



Articolo 6,
Il Responsabile dell'intervento

Eliminato: 6

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
 - f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
 - g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il crono programma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Art. 7
Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" (APQ8) sottoscritto in data 22 marzo 2002 e successivo I Protocollo aggiuntivo del 12 novembre 2004;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. L'Accordo può essere modificato o integrato, per concorde volontà delle parti, con la procedura prevista dall'Intesa istituzionale di programma. Alla scadenza dell'Accordo,



il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

4. Possono aderire al presente Accordo, successivamente alla stipula dello stesso e previo il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori, secondo le procedure previste dall'Intesa, altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo medesimo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
5. Le schede attività/intervento riportate nell'allegato 2 al presente Accordo, implementate ai sensi della delibera CIPE 76/2002 nell'applicativo Intese ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
6. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo di Programma Quadro che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.
7. Al presente Accordo si applicano le norme previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006.


Roma,

2007

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE
INTESE

Ing. Aldo MANCURTI

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIRETTORE GENERALE DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA
Dott. Gianfranco MASCAZZINI

Per la Regione Lazio

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE
Il Vicario Dott. Raniero DE FILIPPIS

15/16





DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Il Vicario Dott. Guido MAGRINI

16/16



ALLEGATO 2
DEL1.6 GEN. 2007



Ministero dello
Sviluppo
Economico



REGIONE LAZIO

Regione Lazio



Ministero
dell'Ambiente e
della tutela del
territorio e del
Mare

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

“ BONIFICA DEI SITI INQUINATI E GESTIONE DEI RIFIUTI”

Il Accordo Integrativo

ALLEGATO A

Roma,

IL PRESENTE ALLEGATO È
COMPONETE DA M. SPACINÒ





0. PREMESSA

0. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

- 2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio
- 2.2 Il quadro normativo regionale e nazionale
- 2.3 Le strategie e gli strumenti di attuazione
 - 2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore
 - 2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale e regionale)

3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

- 3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ
- 3.2. Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio
- 3.3. I risultati attesi dal programma

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

- 4.1 Il processo di selezione degli interventi
- 4.2. Considerazioni conclusive in merito al processo di selezione degli interventi
 - Allegato A Interventi inseriti nel presente Accordo Integrativo
 - Allegato B Riepilogo degli interventi regionali programmati dal 2002 a oggi
 - Allegato C Stima dei costi complessivi* relativi al sito nazionale di Frosinone

4.3 Schede descrittive degli interventi

01 -Le Lame/messa in sicurezza della ex discarica

02 - Granciara/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

- 03 – Castellaccio/Ponti della Selva/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 04 – Prati del Sole, Sassi Rossi, Scrivia, Cogna / messa in sicurezza d'emergenza caratterizzazione
- 05 – Costa dei Doveri, e Monache/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 06 – Valle Foglia /messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 07 – San Giorgio/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 08 – Vignola / messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 09 – Bonifica del sito Arpa I – SE.CO.S.V.IM.
- 10 – ex Chimeco/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 11 – Capo Croce/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 12 – Serpentario in Pescia Romana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 13 – Macchia del Terzo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 14 – Prospero area ex Cava/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 15 – Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della ex cava ITALCHAMOTTE in loc. Valle Cerasolo
- 16 – Cinelli ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 17 – ex Novasolai messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 18 – Fonte Sponga/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 19 – Casali /messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 20 – Cannoterana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 21 –Valle della Madonna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 22 – Ex CEM.AM.it /caratterizzazione
- 23 – Cavoni /messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 24 – La Cretta /messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 25 – Rocinitolo/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 26 – Gallo /messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 27 – Carpineto /messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 28 – Fornace messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
- 29 – San Martino/messa in sicurezza d'emergenza caratterizzazione

1. Premessa

Il presente Accordo Integrativo rappresenta il terzo momento di un percorso iniziato nel marzo del 2002, quando è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro relativo alla bonifica dei siti inquinati. Nel primo atto, ossia in fase di stipula dell'APQ, sono stati inseriti 54 interventi mentre successivamente – nel 2004 – è stato siglato un protocollo aggiuntivo nel quale sono stati programmati 4 ulteriori interventi. A distanza di quattro anni dalla stipula dell'APQ e dopo due anni dalla firma del I° Accordo Integrativo, si propone la stipula di un II° Accordo che prevede 29 nuovi interventi.

2. Il quadro programmatico di riferimento

La strategia regionale in materia di bonifiche dei siti inquinati è parte integrante della strategia regionale di sviluppo dei prossimi anni e vi è traccia di questa coerenza sia nei principali strumenti di programmazione regionale, ossia il Documento Strategico Preliminare Regionale (DSPR) e il Documento di Programmazione Economico e Finanziario Regionale (DPEFR) 2007 – 2009, sia nella relazione tecnica di accompagnamento all'elenco degli interventi da finanziare con gli Accordi di Programma Quadro, stilata dal Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (marzo 2006). Va aggiunto che la programmazione degli interventi in materia di bonifiche dei siti inquinati discende anche dalla disciplina regionale di settore (legge regionale 27 del 1998).

Gli interventi proposti sono inoltre coerenti con il quadro legislativo nazionale, recentemente aggiornato e modificato in virtù dell'entrata in vigore del decreto legislativo 152 del 2006, e con i regolamenti comunitari in materia di Fondi Strutturali, relativamente al periodo di programmazione 2007 – 2013.

2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

Il presente Accordo integrativo rappresenta l'evoluzione di un percorso iniziato nel 2002 con la stipula in data 22.03.2002 del primo stralcio (*proposta di Accordo approvata con D.G.R. 27.11.01 n. 1762*) ed il successivo Protocollo aggiuntivo siglato il 4 agosto 2004. La tab. 1 riepiloga le fasi e i momenti più significativi del programma regionale di bonifica dei siti inquinati dal 2002 a settembre 2006.

Tab. 1

APQ N. 8 Bonifica dei siti inquinati e successivi integrazioni dal 2002 al 2006						
	N° interventi	Risorse stanziare €	Risorse per fonte (€)			
			Ministero Ambiente	CIPE	Regione	Privati / Comuni
Marzo 2002	54	20.541.586,50*	7.127.105,15	11.107.438,50	2.272.410,33	34.632,48
Agosto 2004	4	5.418.228,45*	-	5.366.582,76	51.645,69	
2006	29	18.835.510,28	-	15.812.110,00	2.923.400,28	100.000,00
Totale		44.795.325,23	7.127.105,15	32.286.132,26	5.247.455,30	134.632,48

Le iniziative individuate nell'Accordo si inseriscono nel contesto strutturato della programmazione che si è sviluppata ad iniziare dall'anno 2000 con:

- L'Intesa istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, sottoscritta il 22 marzo 2000;
- Gli Accordi di Programma Quadro per il settore della *difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - APQ8*;
- L'Accordo di Programma Quadro *Aree sensibili: parchi e riserve - APQ7*;
- L'Accordo di Programma Quadro *Interventi di restauro dei beni culturali e valorizzazione di aree archeologiche - APQ1*

Le aree contaminate presenti sul territorio regionale si possono differenziare in diverse tipologie in relazione al loro impiego. La classificazione più comune distingue:

- 1) siti produttivi con attività di esercizio;
- 2) siti produttivi dismessi;
- 3) siti di discarica in attività d'esercizio;
- 4) siti di discarica dismessi;
- 5) siti oggetto di sversamenti volontari o accidentali.

2.2 Il quadro normativo regionale e nazionale

La legge regionale che affronta specificamente la tematica delle bonifiche dei siti inquinati risale al 1998 e stabilisce alcuni principi fondamentali (art. 3) in materia di tutela della salute attraverso la messa in opera di azioni di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, nonché di azioni a garanzia della messa in sicurezza, bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate dai rifiuti.

Tale normativa ripartisce in modo puntuale le competenze tra i diversi livelli istituzionali territoriali, identificando ruoli e funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni¹. La stessa normativa attribuisce alla Giunta Regionale l'istituzione dell'anagrafe delle aree inquinate dai rifiuti (in cui sono individuati siti da bonificare, sulla base delle notifiche presentate dai soggetti interessati ovvero degli accertamenti degli organi di controllo, ai fini della elaborazione del piano regionale per la bonifica) e gli adempimenti relativi alla bonifica e alla messa in sicurezza delle aree inquinate dai rifiuti e degli impianti. Vanno inoltre citati almeno altri due documenti programmatici:

- il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, approvato con DGR del 10 novembre 1998, n. 5892;
- il Piano di gestione di rifiuti della Regione Lazio (Supplemento ordinario n. 1 al B.U.R. n. 27 del 30 settembre 2002) redatto e approvato dal Consiglio Regionale.

La disciplina nazionale è stata di recente aggiornata e adeguata alle direttive comunitarie e la parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 è interamente dedicata alle norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. L'art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative e attribuisce alle Regioni i poteri di autorizzazione dei piani di caratterizzazione, di approvazione dell'analisi di rischio nonché dei progetti operativi

¹ L'art. 4 dice che alla Regione compete l'adozione del piano regionale di gestione dei rifiuti, il coordinamento e la verifica di conformità con il piano regionale dei piani provinciali per l'organizzazione dei servizi di smaltimento e di recupero dei rifiuti; l'adozione del piano regionale per la bonifica delle aree inquinate dai rifiuti previa predisposizione di un'anagrafe delle aree da bonificare; l'adozione delle linee-guida per la predisposizione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza delle aree inquinate dai rifiuti nonché l'individuazione delle tipologie dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza non sottoposti ad approvazione; l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza delle aree inquinate dai rifiuti che siano comprese nel territorio di più comuni e l'autorizzazione degli interventi da essi previsti.

degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza operativa o permanente e di ripristino ambientale di siti contaminati. Inoltre l'art. 250 disciplina gli interventi sostitutivi in danno eseguiti dalla pubblica Amministrazione e l'art. 247, riservato ai siti soggetti a sequestro, dichiara che le autorità giudiziarie che ne dispongono il sequestro possono autorizzare l'accesso ai siti per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree, anche al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti e il conseguente peggioramento della situazione ambientale. Infine, anche la disciplina nazionale impone alle regioni di predisporre l'anagrafe dei siti inquinati sulla base dei criteri stabiliti dall'Agenzia regionale per l'ambiente (ARPA), nonché di trasmettere i dati all'APAT.

2.3 Le strategie e gli strumenti di attuazione

2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

Di fondamentale rilevanza, ai fini di un'efficiente sistema di controllo ambientale del territorio, ormai lacerato da continui episodi di inquinamento prodotti da attività illegali o nuovi rinvenimenti, è la definizione e l'operatività in ambito regionale dell'Anagrafe dei siti inquinati. A tale strumento si ritiene possa essere legato lo sviluppo dell'attività di bonifica, che permette sia di ottimizzare la destinazione delle ingenti risorse occorrenti per i futuri interventi, sia il monitoraggio costante dell'evoluzione delle situazioni di degrado ambientale, principale causa dei fenomeni di inquinamento. Al momento l'individuazione delle priorità di intervento sono affidate alle conoscenze acquisite a seguito della caratterizzazione dei siti.

2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale e regionale)

Documento Strategico Preliminare Regionale

Nell'*analisi di contesto* del documento, la sezione relativa all'Ambiente² evidenzia la presenza di criticità ambientali e di potenzialità del sistema regionale, per le quali l'Amministrazione regionale è chiamata ad intervenire con maggiore forza ed efficacia. Infatti, è stata avviata un'azione di prevenzione e tutela delle risorse ambientali sul territorio che presenta ancora fenomeni di degrado e di inquinamento diffuso. La tutela e la valorizzazione dell'ambiente costituisce uno dei cardini dell'attuale strategia di sviluppo e coesione regionale.

Con riguardo agli *strumenti di intervento* e in particolare rispetto ai temi prioritari degli obiettivi comunitari "Competitività e Occupazione" (innovazione, ambiente, accessibilità, aree urbane, occupazione) e "Cooperazione territoriale europea", si rileva che la politica ambientale regionale, in sintonia con i nuovi scenari, è finalizzata sia alla salvaguardia ambientale che alle esigenze di crescita sociale ed economica. Il principio di fondo di tale strategia è fondato sull'idea di un "uso durevole e rispettoso" delle risorse ambientali (concetto di "sviluppo sostenibile"). L'amministrazione regionale, in questo ambito, si è adoperata su diversi fronti:

a) l'adozione di atti di regolamentazione e di pianificazione a livello di settore previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente;

² Cfr. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Lazio (2004).

- b) la revisione normativa e l'adeguamento alla legislazione vigente in tutti i settori tematici, anche sulla base delle direttive comunitarie in materia ambientale;
- c) l'impegno ad aumentare il livello di comunicazione, informazione e trasparenza verso tematiche di rilievo per la qualità della vita e la salute dei cittadini, quali la tutela dell'acqua, del suolo e dell'aria, la gestione dei rifiuti, il risparmio energetico, la protezione civile;
- d) la realizzazione di un insieme integrato di interventi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile del territorio, al fine di utilizzare al meglio le risorse finanziarie pubbliche e di creare sinergie di sviluppo territoriale, a livello regionale e locale, attraverso progetti funzionalmente connessi;
- f) la promozione dell'educazione ambientale, in considerazione dell'importanza della condivisione da parte dei cittadini e delle istituzioni dei valori ambientali, quale premessa necessaria per l'efficacia delle politiche sul territorio.

Le risorse finanziarie disponibili per realizzare strategie regionali in campo ambientale, in merito all'obiettivo di tutela e valorizzazione dell'ambiente sono dunque finalizzate a *garantire le condizioni essenziali di qualità ambientale, sicurezza fisica e agibilità del territorio, attraverso la tutela delle risorse non riproducibili e la messa sotto controllo dei fattori di rischio che possono pregiudicare o condizionare la realizzazione degli interventi programmati sia negli insediamenti che sulle reti.*

Più in particolare, tra gli obiettivi specifici da perseguire per migliorare la "qualità dell'ambiente e qualità della vita", il Documento Strategico menziona in modo specifico la **bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati** come tassello fondamentale della più ampia strategia di sviluppo e coesione. Infatti, tra le priorità di intervento viene individuata come sfida dei prossimi anni, quella di riuscire a coniugare la formulazione di politiche che garantiscano la coesione sociale e territoriale con lo sviluppo sostenibile. Pertanto la salvaguardia e la riqualificazione del territorio sono considerati due priorità regionali. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso azioni mirate a preservare il patrimonio naturale e quello storico-monumentale da aggressioni esterne dovute a fenomeni inquinanti e nocivi, nonché attraverso interventi di riqualificazione di siti e terreni degradati.

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale

La sezione del Documento di Programmazione riservata alle tematiche ambientali cita una serie di strategie d'azione che la Regione intende perseguire: tra queste vi sono la lotta agli inquinamenti di qualunque natura. Infatti, le principali azioni già programmate per l'anno 2006 riguardano la "**tutela di aria, acqua e suolo dagli inquinamenti**"; tra queste azioni vi sono interventi finalizzati a uscire dall'emergenza ambientale verificatasi nel territorio del bacino del fiume Sacco nonché la revisione del piano regionale di tutela delle acque. Le azioni programmate per il periodo 2007 prevedono l'attivazione dell'anagrafe dei siti da bonificare e l'interazione con le attività commissariali.

3. L'accordo di programma quadro

3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ

L'obiettivo del presente accordo è quello di proseguire nelle attività di risanamento e recupero ambientale dei siti degradati e/o inquinati. Tale attività, dovuta alla presenza di depositi incontrollati di rifiuti, è peraltro già stata avviata con gli Accordi precedenti. In aggiunta si intende garantire in tutte le circostanze riscontrate la *messa in sicurezza d'emergenza* e la *caratterizzazione* dei siti, con particolare attenzione alle situazioni più diffuse individuate nella regione.

Gran parte delle attività proposte riguardano i due siti di bonifica d'interesse nazionale di "Frosinone" e del "territorio del bacino del Fiume Sacco" - con le diverse discariche presenti nei rispettivi territori comunali della provincia di Frosinone e di Roma. In questi ambiti territoriali, particolare attenzione è dedicata alla grave situazione determinata dalle fonti di inquinamento individuate nel sito Le Lame di Frosinone e *Arpa 1* di proprietà della spa SE.CO.SV.IM. di Collesferro.

Nei casi ricorrenti, gli interventi saranno realizzati d'ufficio da parte delle Amministrazioni Comunali interessate e dal Commissario per l'emergenza ambientale nel territorio del bacino del fiume Sacco, con le procedure in danno previste dalle norme vigenti e conseguente recupero delle spese sostenute nei confronti dei responsabili della contaminazione ed abbandono o deposito incontrollato di rifiuti.

Al riguardo le Amministrazioni Comunali procedenti assumono direttamente l'onere di intervento, qualora i soggetti obbligati per legge in via primaria alla bonifica di un sito siano inadempienti, soprattutto se lo stato di inquinamento riscontrato può aggravarsi, con rischi di carattere igienico - sanitario per le popolazioni residenti. Gli interventi individuati interessano tutti gli ambiti provinciali della Regione.

L'obiettivo della caratterizzazione dei siti è quello di favorire le tecniche che riducono la movimentazione privilegiando il trattamento in situ e il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e dei materiali di riporto sottoposti a bonifica. La caratterizzazione è condotta sulla base di alcuni criteri che consentono di formulare indicazioni precise nella fase di indagine preliminare. Per quanto concerne la fase preliminare è fondamentale effettuare, indistintamente in tutte le situazioni segnalate, le azioni necessarie alla messa in sicurezza d'emergenza. Più complessa è la fase di caratterizzazione che deve consentire di definire i vari "modelli" di indagini.

Con particolare riferimento alla fase di caratterizzazione, il Piano si configura come un insieme di linee guida a cui attenersi nell'impostazione della relazione tecnica e documentale relativa alla fase di perimetrazione. Tali linee guida valgono anche e per la redazione della proposta di piano di indagine ambientale (da sottoporre all'approvazione degli Enti competenti) e per la gestione dei dati disponibili e acquisiti nonché nell'elaborazione degli stessi.

Tali attività preliminari sono finalizzate alla corretta programmazione, progettazione e realizzazione di tutti gli interventi necessari a contenere il movimento e la diffusione degli inquinanti e/o ridurre la presenza a valori tali da non determinare pericoli per la salute umana e per l'ambiente.

Per il raggiungimento degli obiettivi, le attività operative ed i processi decisionali relativi agli ambiti individuati, avranno un approccio basato su fasi conseguenti di lavoro. Oltre alle prescrizioni indicate, in corso d'opera e sulla base dei dati che verranno via via raccolti, gli Enti di controllo debbono in ogni caso mantenere la facoltà di prescrivere i necessari aggiustamenti, modifiche ed integrazioni.

In generale si sottolinea che l'approfondimento delle indagini condotte al fine di produrre una caratterizzazione del sito, dovrà essere direttamente proporzionato alla effettiva presenza di strutture produttive e infrastrutture a rischio, alla pericolosità e

tossicità delle sostanze utilizzate o prodotte, alla vulnerabilità, all'inquinamento delle risorse idriche sotterranee e all'esistenza intorno al sito di ricettori umani e ambientali a rischio, alle altre informazioni che tutte insieme possono essere riassunte nel modello di analisi.

Si noti che l'attività di caratterizzazione preliminare delle aree poi soggette ad indagini, risulta estremamente importante e delicata, in quanto se condotta in modo superficiale o incompleto, può compromettere anche in modo significativo il risultato dei successivi interventi di indagine e di bonifica.

Perimetrazione del sito ed attività preliminari

Tale attività risulta essere finalizzata ad individuare e delimitare in modo univoco, l'area di interesse, sulla quale dovranno essere condotte le successive fasi di caratterizzazione e bonifica. Nel caso in cui in alcune sottoaree, siano state già condotte in passato una serie di attività di indagine e/o bonifica è importante che a supporto di tale ricostruzione venga prodotta documentazione aggiuntiva quale:

- planimetrie di dettaglio e cartografia storica illustrativa dell'ubicazione passata degli edifici con le varie destinazioni d'uso;
- rilievi pregressi, che permettano di analizzare la situazione del sito prima delle sue eventuali e successive trasformazioni con particolare riferimento alle passate ubicazioni degli impianti, ad aree depresse successivamente riempite, a zone soggette a movimento terra o a vere e proprie discariche, o altri elementi di particolare interesse;
- rapporti fotografici con rappresentazione planimetrica degli angoli di ripresa.

La corretta ubicazione e delimitazione dell'area dovrà essere effettuata mediante digitalizzazione con sistemi di georeferenziazione delle coordinate UTM e fornita su basi cartografiche.

Raccolta di dati e delle informazioni disponibili

Tale attività consiste nella raccolta di informazioni dettagliate e disponibili riguardanti l'area e hanno come obiettivo fondamentale il riconoscimento di una situazione di potenziale contaminazione.

Inquadramento generale del sito

Per questa fase risulta importante condurre sopralluoghi preliminari sul sito, riportando considerazioni tecniche relative agli aspetti igienico-sanitari, geologici e idrogeologici, geomorfologici, idrologici, chimici, ambientali. Per quanto riguarda le caratteristiche specifiche, tale ricostruzione dovrà riguardare sia la situazione passata che quella attuale.

Obiettivi per le aree interessate da fenomeni episodici di inquinamento

Le aree interessate dagli effetti di incidenti, compresi quelli che hanno coinvolto mezzi di trasporto come autocarri, treni, aerei, natanti ecc. o a quelli dovuti a malfunzionamenti o rotture di impianti industriali fissi o di infrastrutture come gasdotti, oleodotti, fognature ecc. sono assimilate, se tali aree risultano ancora inquinate, in relazione alle loro caratteristiche ad una delle tipologie definite di area inquinata. Tali eventi accidentali, come

da normativa vigente, seguono un procedimento amministrativo che prevede la tempestiva segnalazione alle Autorità competenti e l'adozione di tempestivi interventi di messa in sicurezza dell'area.

Obiettivi per i siti riferibili a precedenti attività di smaltimento dei rifiuti.

Tali aree corrispondono, salvo eccezioni, a vecchie discariche utilizzate prevalentemente per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani, ma anche per rifiuti speciali, talora pericolosi. Nella regione Lazio tali aree sono presenti con dimensioni ed in condizioni ambientali molto differenziate fra di loro. I siti interessati, possono risalire a periodi di emergenza e non essere quindi recenti, potrebbero perciò anche se realizzate in zona rurali essere state "raggiunte", con il tempo, dall'urbanizzazione.

Tali siti, nella fase di caratterizzazione, debbono essere classificati, rispetto ad elementi relativi sia al corpo discarica che all'ambiente circostante.

Per quanto riguarda invece gli elementi relativi all'ambiente devono essere:

- rilevati i caratteri delle rocce del fondo e delle pareti: rocce lapidee o rocce incoerenti o pseudocoerenti e loro tipo e grado di permeabilità;
- studiati e definiti i rapporti con le acque sotterranee: presenza e caratteri (ivi compresi quelli dinamici) delle falde; loro vulnerabilità; loro interesse come risorsa idrica; loro attuale utilizzazione.
- studiati e definiti i rapporti con le acque superficiali: rapporti con le acque di ruscellamento superficiale da monte; rapporti con le acque superficiali di valle; alluvionabilità dell'area.
- valutate le condizioni di stabilità dell'ammasso e del sistema ammasso - versante;
- rilevati i rapporti con i centri abitati, i nuclei abitati, le abitazioni sparse, le infrastrutture, le aree industriali, le aree agricole, le aree turistiche e/o di particolare pregio ambientale.

In particolare il secondo punto dovrebbe essere valutato mediante l'utilizzo di appropriati modelli matematici di trasporto e diffusione di inquinanti nella zona non satura ed in quella satura, modelli validati da Enti preposti (es. ANPA) ed inseriti nell'ambito di linee guida o criteri per la determinazione dello spessore di suolo e sottosuolo interessato dalla contaminazione.

Sulla base delle determinazioni precedenti deve essere valutata la pericolosità della discarica; la vulnerabilità dell'ambiente, delle risorse, dei beni e delle persone, arrivando alla determinazione di eventuali danni all'ambiente ed alla valutazione del rischio ambientale e sull'uomo.

Il Piano di caratterizzazione deve inoltre contenere, sulla base della determinazione dei danni all'ambiente, alle risorse e alle persone nonché della valutazione del rischio, i criteri ed i principi ordinatori del progetto di bonifica e/o messa in sicurezza che tenga conto anche della fattibilità in termini tecnici ed economici.

Obiettivi per le aree industriali dismesse

Le aree inquinate a causa di vecchie attività industriali si trovano in località pianeggianti e generalmente proprio in virtù delle esigenze dei processi industriali sono zone ove sono presenti falde acquifere che costituiscono una risorsa idrica ampiamente utilizzata. Quasi sempre si trovano in aree urbane o in prossimità di aree urbane ed hanno un notevole valore economico in funzione della loro diversa possibile riutilizzazione futura. Caratteristica delle aree industriali inquinate è la grande variabilità spesso associata alla diversità delle sostanze inquinanti: metalli pesanti, solventi, idrocarburi, pesticidi, sostanza organica,

amianto, I.P.A, composti organico clorurati, etc. Nella fase di caratterizzazione del sito, si rende necessario affrontare diffusamente alcuni argomenti.

Dovranno, inoltre, ove possibile, essere ricostruiti gli incidenti ed altri episodi di interesse per la bonifica dell'area. Di ogni struttura, deposito, discarica, suolo inquinato, dovranno essere rilevati i limiti spaziali, la natura e l'intensità dell'inquinamento, nonché le modalità di propagazione nell'ambiente.

La bonifica delle aree industriali può riguardare diversi "comparti": suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, vegetazione, atmosfera etc. Per quanto riguarda le strutture soprasuolo, gli impianti, gli edifici industriali etc. andrà preventivamente valutato il loro stato di inquinamento per determinare se trattasi di semplice "demolizione" oppure di vera e propria bonifica.

La fase di "Bonifica" segue dopo la fase di caratterizzazione con il Progetto Definitivo in cui vengono indicate le tecniche di bonifica ottimali in funzione delle caratteristiche del sito dalla cui approvazione partono le attività. Esistono però alcune situazioni valutabili in fase di caratterizzazione in cui si può considerare di asportare il materiale invece di prediligere i trattamenti in situ o on site. I fattori che possono far preferire l'asportazione dei rifiuti sono diversi.

Obiettivi per lo smaltimento dei materiali da asportare

La rimozione totale, seguita dall'allontanamento dal sito di tutti i rifiuti, operazione necessaria per arrivare alla "bonifica " vera e propria, è da ritenersi la scelta idonea nel caso di accumuli di rifiuti con volumi e condizioni tali da non creare impatti rilevanti in ordine ai alcuni fattori.

- rimozione: valutando gli effetti sanitari, ed ambientali prevedibili nel corso delle operazioni di movimentazione;
- trasporto: valutando i percorsi e le condizioni;
- smaltimento: valutando la reale recettività di impianti autorizzati;
- costi complessivi.

Per le modalità di smaltimento si rende necessario:

- nella fase del Piano di Caratterizzazione specificare che il materiale ricade nell'ambito dei Rifiuti Non Pericolosi o Rifiuti Pericolosi;
- dimostrare che non si hanno possibilità di trattamento in situ o on site, al fine di raggiungere i livelli di contaminazione previsti;
- dimostrare la convenienza economica;
- che le tecniche di movimentazione debbano assicurare lo spostamento dei materiali senza rischio per gli addetti e per la popolazione e per l'ambiente in generale;
- che il trasporto avvenga assicurando la non perdita di materiale;
- che lo smaltimento avvenga in impianti che dimostrino di possedere i requisiti di legge e le tecnologie per il trattamento e smaltimento o per lo smaltimento in sicurezza.

L'insieme delle procedure, dovranno essere approvate dalle autorità competenti.

Obiettivi per il disinquinamento delle acque sotterranee

In molti casi, nell'ambito di aree industriali od anche in prossimità di discariche, si riscontrano fenomeni di inquinamento di origine antropica delle falde acquifere sotterranee. Tali fenomeni sono caratterizzati da alterazioni chimiche e/o fisiche della qualità delle acque

sotterranee rispetto alla loro naturale costituzione. L'origine di tali contaminazione in alcuni casi può essere evidente e facilmente riscontrabile, in altri invece le cause risultano difficilmente identificabili, spesso per interazioni con fenomeni naturali di non facile interpretazione idrogeologica.

In generale è necessario distinguere fra la rimozione o neutralizzazione della sorgente inquinante ed il processo di disinquinamento vero e proprio della falda, anche se in alcuni casi le due fasi sono strettamente connesse.

Elemento fondamentale per la progettazione del risanamento è costituito dalla conoscenza delle condizioni idrogeologiche ed idrochimiche della falda nonché delle condizioni di flusso e di diffusione degli elementi inquinanti al fine di costruire un modello concettuale che permetta di verificare le diverse ipotesi di intervento.

L'intervento di disinquinamento sulla falda dovrà essere mirato a ricondurre le caratteristiche della stessa alle condizioni naturali locali. Si dovrà far riferimento a quei parametri di inquinamento per i quali è stata prodotta alterazione per effetto della contaminazione dell'area da bonificare.

Dal punto di vista idrogeologico si distinguono diverse tipologie di intervento che generalmente possono essere ricondotte a: drenaggio delle acque contaminate tramite emungimento della falda (valutando la necessità di successiva depurazione delle acque per lo scarico); ricarica della falda con acqua non contaminata; drenaggio e ricarica; barriere fisiche tese all'isolamento dell'area contaminata; trattamento in situ con metodi chimici, fisici, biologici o combinazioni di questi.

In ogni caso l'efficacia dei metodi di disinquinamento, specie se sperimentali, andrà attentamente valutata su modelli concettuali e numerici e con campi prova in situ e raffrontata con altre tipologie alternative di intervento. Dovrà essere valutata la "durata" delle operazioni specificando l'andamento presunto nel tempo dei parametri di riferimento in modo da fissare delle "tappe" intermedie di verifica e "messa a punto" nonché indicati i risultati finali.

La certificazione finale potrà essere rilasciata dalla Provincia anche in presenza di processi di depurazione a lungo termine della falda acquifera, approvati nell'ambito dello stesso progetto di bonifica, successivamente alla neutralizzazione delle fonti inquinanti ed alla bonifica dell'area soprastante, in conformità al progetto stesso. Gli obiettivi di decontaminazione della falda saranno indicati nel certificato stesso, fermo restando che la fideiussione verrà svincolata dall'Ente che ha approvato il progetto solo all'avvenuta attuazione di tutto il progetto di bonifica.

3.2. Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio

Il complesso degli interventi previsti nell'APQ rappresenta un programma d'azione integrato e persegue gli obiettivi generali di tutela ambientale e di settore, completando la strategia per una corretta gestione del ciclo dei rifiuti. Ogni singolo intervento pianificato in scala locale, concorre al raggiungimento degli obblighi fissati dalle norme vigenti e si inserisce con coerenza nel piano regionale e nella programmazione nazionale e comunitaria.

3.3. I risultati attesi dal programma

La peculiarità degli interventi di bonifica, che per definizione vanno a sanare situazioni indesiderate, non consente di calcolare con precisione gli effetti economico-sociali attesi da

ogni singolo intervento. Deve invece essere considerato il valore complessivo in termini ambientali dell'intera strategia regionale in materia di bonifiche: dapprima bisogna intervenire nell'ottica di ridurre i danni provocati dall'inquinamento verificato e poi agire per ripristinare al meglio la situazione iniziale o comunque operare per riportare le condizioni del sito a livelli accettabili.

E' dunque realistico attendersi che quando il risanamento delle aree inquinate sarà completato e i siti saranno nuovamente utilizzabili, gli enti locali e gli operatori privati potranno riutilizzare quelle aree e quindi elaborare strategie di sviluppo del territorio (per esempio facilitando l'insediamento di strutture o attività produttive e/o sociali). Queste azioni di valorizzazione delle aree naturali e di sviluppo dell'offerta dei beni ambientali contribuiscono ovviamente ad accrescere la competitività e la coesione del sistema regionale.

Ulteriori effetti attesi dalla realizzazione degli interventi, peraltro non quantificabili in maniera rigorosa, sono connessi all'attività di prevenzione contro la proliferazione di discariche non controllate o abusive e contro la diffusione di situazioni di degrado ambientale causate dall'abbandono di siti industriali dismessi.

Uno degli effetti attesi dal programma è inoltre il miglioramento dei processi decisionali all'interno delle amministrazioni pubbliche. E' legittimo attendersi un cambiamento favorevole dei comportamenti delle pubbliche amministrazioni coinvolte, e quindi un miglioramento complessivo della *governance* del settore. Pertanto la stipula di un nuovo Protocollo aggiuntivo costituisce un buon banco di prova per le amministrazioni che sono chiamate a formulare e attuare il programma. Sarebbe pertanto opportuno *valutare* non solo i risultati conseguiti con la realizzazione degli interventi ma pure gli esiti del processo di policy, ossia le modalità con cui si definiscono e si sviluppano le interazioni tra gli attori e più in generale il *network*.

4. Gli interventi programmati

La consistente proliferazione delle aree inquinate e/o dei siti potenzialmente esposti a fenomeni di inquinamento, rispetto alle conoscenze acquisite nel Piano regionale, richiede l'urgente aggiornamento e l'informatizzazione dell'Anagrafe dei siti inquinati, sulla base della suddetta catalogazione e dei dati della caratterizzazione.

Dall'anno 2002 è stato esteso all'intera Regione Lazio lo stato di emergenza ambientale in ordine alla situazione di crisi nel settore dei rifiuti. Per quanto concerne il settore delle bonifiche nella Regione Lazio sono presenti due siti di bonifica di interesse nazionale "Frosinone" e "Territorio del Bacino del fiume Sacco".

Il D.M. 468/2001 ha individuato il sito di bonifica di interesse nazionale di "Frosinone", successivamente perimetrato con decreti ministeriali del 2/12/2002 e del 23/10/2003 pubblicati rispettivamente sulla G. U. del 7/3/2003 e del 2/2/2004 che hanno individuato le aree potenzialmente inquinate ricadenti in 89 Comuni (di questi solo 14 fruiscono di finanziamenti concessi nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro del 22.3.2002 e dalla trascorsa programmazione della Regione Lazio).

Nell'anno 2005 è stato, altresì, dichiarato lo stato di emergenza nel territorio del bacino del fiume Sacco a causa del grave stato di inquinamento riscontrato in 9 Comuni della Provincia di Roma e Frosinone (Comuni di Colferro, Segni e Gavignano della provincia di Roma e Comuni di Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino della Provincia di

Frosinone) . Il medesimo territorio del bacino del fiume Sacco è stato, successivamente, dichiarato sito di bonifica di interesse nazionale con l'art. 11-quaterdecies, comma 15 della legge 2 dicembre 2005, n. 248.

4.1 Il processo di selezione degli interventi

Gli interventi inseriti nel II° Accordo Integrativo possono essere raggruppati in due distinte tipologie: gli interventi da realizzare nei due siti di interesse nazionale, ossia nell'area di Frosinone e nella Valle del Sacco; gli interventi da realizzare in aree individuate su scala regionale.

Dal punto di vista tecnico gli interventi urgenti sono stati individuati in relazione agli obblighi di intervento nei siti inquinati, sottoposti anche a sequestro giudiziario, per assicurare la *messa in sicurezza d'emergenza* e la *caratterizzazione* delle aree, con esecuzione delle indagini per l'investigazione delle matrici ambientali interessate. La *messa in sicurezza d'emergenza* del sito rappresenta l'intervento preliminare, che può essere anche sostitutivo della bonifica, comunque da attuare con più urgenza onde evitare l'aggravarsi delle condizioni di pericolosità del sito.

La predisposizione del Piano di caratterizzazione dovrà fornire, inoltre, tutti gli elementi conoscitivi e ricostruire le attività di gestione dei rifiuti svolte nel sito ed accertare attraverso appropriate indagini l'inquinamento delle matrici ambientali. Questa ultima attività di indagine è connotata da una fase operativa per il prelievo di campioni di terreni, acque superficiali e sotterranee, rifiuti e per l'effettuazione di altre indagini di carattere chimico-fisico e geologico. Il Piano di caratterizzazione e se necessaria, la procedura di analisi del rischio sito, dovranno stabilire la conclusione delle attività di risanamento o la prosecuzione delle stesse, con la predisposizione del progetto di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

La priorità d'intervento è senz'altro palese nei due Siti di bonifica d'interesse Nazionale, che interessano i comprensori di due vaste aree geografiche localizzate nelle province di Frosinone e Roma. Per tali emergenze il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Regione Lazio, il Commissario per l'emergenza ambientale nel territorio del bacino del Fiume Sacco, le Amministrazioni Locali interessate e le Agenzie Nazionali e Regionali per la protezione Ambientale, coordina e dirige le attività tecniche (puntuale individuazione geografica e referenziata dei siti, definizione degli interventi di messa in sicurezza e caratterizzazione) per la realizzazione da parte dei Comuni interessati. Per gli interventi compresi nel sito di interesse nazionale di "Frosinone" tali livelli progettuali sono stati discussi ed approvati nel corso delle diverse Conferenze di Servizi che si sono svolte; le decisioni assunte in sede di Conferenza di Servizi fanno emergere anche la necessità di finanziamento per di altre aree: la discarica "Le Lame" in Comune di Frosinone (FR) in quanto area vasta interessata da episodi acuti di inquinamento da percolato; l'area in località "Granciarà" in Comune di Castelliri (FR) in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, oltre a quelle specificamente individuate, su richiesta del MATTM, dall'ARPA Lazio – Sezione di Frosinone.

▪ LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE

Per quanto concerne l'individuazione degli interventi da inserire nel presente Accordo Integrativo facenti parte delle aree dei due siti di interesse nazionale, è opportuno precisare che il processo di selezione è avvenuto, per effetto dell'azione congiunta delle strutture regionali,

del Commissario per l'emergenza nel territorio del bacino del fiume Sacco e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il supporto dell'ARPA Lazio.

La ricognizione dei fabbisogni di spesa occorrenti ai Comuni interessati per le iniziali fasi di messa in sicurezza e caratterizzazione dei siti si è svolta attraverso la presentazione di perizie di spesa al MATTM.

La Regione Lazio sulla base delle indicazioni del Ministero dell'Ambiente e dell'ARPA, attivava prontamente le risorse finanziarie regionali per l'attività di bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati destinandole al finanziamento degli interventi urgenti.

Tale stanziamento è avvenuto nel corso del 2006 in due momenti distinti: dapprima con la Determinazione Dipartimentale A 2031 del 14 giugno 2006, con la quale è stato approvato il progetto presentato dal Comune di Castelliri riguardante gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza del sito ex Cartier Carta loc. Granciarà, impegnando la spesa di € 912.685,08 nell'esercizio 2006. In precedenza la D.G.R. n 170 del 31 marzo 2006 aveva incluso l'intervento di Castelliri tra i destinatari delle risorse CIPE.

Successivamente il MATTM con la nota n. 13971 del 13.07.2006 ha comunicato i siti segnalati dall'ARPA Lazio, in stato di maggior precarietà, ai fini dell'assegnazione delle risorse occorrenti per gli interventi compresi nel sito d'interesse nazionale di Frosinone.

Pertanto, a seguito del finanziamento dell'intervento di Castelliri con risorse finanziarie regionali pari a € 912.685,08, venivano individuati, a valere sulle risorse Cipe di pari importo, parte degli interventi segnalati da Arpa Lazio, riguardanti i Comuni di Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, S. Giorgio al Liri, S. Biagio Saracinisco e due interventi nel comune di Trevi nel Lazio, per una spesa complessiva di € 912.685,08.

Con la Determinazione Dipartimentale n. A 3416 del 18/10/2006, si procedeva inoltre per i siti segnalati dall'Arpa Lazio, ad impegnare ulteriori risorse regionali per la spesa complessiva di € 711.317,55, occorrenti ad integrare le risorse Cipe insufficienti (Castelnuovo Parano) ed estendere l'intervento finanziario a sostegno dei Comuni di Pontecorvo e S. Ambrogio sul Garigliano, destinato al sito di interesse nazionale di Frosinone.

Attraverso le suddette Determinazioni Dipartimentali sono state integrate le risorse finanziarie CIPE, si è quindi potuto ampliare a 11 il numero di interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale di Frosinone, oltre all'intervento in danno per la bonifica del sito Arpa 1 nell'altro sito d'interesse nazionale nel territorio del bacino del fiume Sacco.

A fronte dello stanziamento congiunto di risorse regionali e statali è stato dunque possibile coprire quasi completamente il fabbisogno di spesa rilevato per i casi più urgenti. Tuttavia, rimangono esclusi due siti tra quelli in stato di maggior precarietà, in particolare due interventi come indicato dall'Arpa Lazio (Comune di Ceprano, Località Selvapiana 1, importo € 15.000,00 e Comune di Settefrati, Località Tiani, importo € 174.000,00) che al momento non è stato possibile finanziare, anche a causa della tardiva acquisizione dei dati di spesa occorrente.

Considerata l'esiguità del finanziamento necessario per espletare anche gli interventi attualmente esclusi, sarà possibile reperire in breve tempo le risorse necessarie per realizzare anche questi interventi, sia attraverso l'impiego delle economie conseguite per effetto di ribassi d'asta, riprogrammazione degli interventi, revoche o definanziamenti, sia attraverso l'utilizzo anche dei fondi del prossimo bilancio regionale dell'esercizio 2007.

▪ LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SITI REGIONALI INQUINATI

Le ulteriori azioni programmate fanno riferimento alle categorie seguenti, individuate anche dal Piano regionale della bonifica dei siti inquinati:

- ✓ siti produttivi dismessi;
- ✓ siti di discarica dismessi;
- ✓ siti oggetto di sversamenti volontari o accidentali.

Nei casi ricorrenti, sussistendo l'obbligo dell'intervento pubblico sostitutivo, gli interventi saranno realizzati d'ufficio da parte delle Amministrazioni Comunali interessate, con le procedure in danno previste dalle norme vigenti e conseguente recupero delle spese sostenute nei confronti dei responsabili della contaminazione ed abbandono o deposito incontrollato di rifiuti.

Al riguardo le Amministrazioni Comunali procedenti assumono direttamente l'onere di intervento, qualora i soggetti obbligati per legge in via primaria alla bonifica di un sito siano inadempienti, soprattutto se lo stato di inquinamento riscontrato può aggravarsi, con rischi di carattere igienico - sanitario per le popolazioni residenti. Gli interventi individuati interessano tutti gli ambiti provinciali della Regione.

Sono stati pertanto selezionati 11 interventi riguardanti siti, anche sottoposti a sequestro da parte dell'A.G., rispettivamente nei Comuni di Paliano, Aprilia, Guidonia Montecelio, Montalto di Castro, Tessennano, Capranica, Castel Sant'Elia, Vetralla, Latina e Ferentino, che saranno realizzati dalle Amministrazioni Comunali competenti con le procedure in danno sopra citate, in quanto i responsabili, ovvero i proprietari dei siti non hanno provveduto ad adottare gli interventi di bonifica occorrenti.

Una ulteriore iniziativa di bonifica è stata individuata nel Comune di Leonessa in quanto sito di discarica di proprietà Comunale sottoposta sequestro giudiziario, per la quale l'A.G. competente ha sollecitato l'intervento sostitutivo.

Completano il quadro delle iniziative regionali tre interventi già programmati, avviati con insufficienti risorse finanziarie regionali recati dalla L.R. 27/98 (Antrodoco, Marcetelli) e CIPE con l'APQ8 sottoscritto nel marzo 2002, (Lariano); e le iniziative dei Comuni di Sonnino, Concerviano e Terracina, dove la presenza delle discariche dimesse ed incontrollate, aggravate con l'abbandono di rifiuti proseguito nel tempo, richiede urgentemente l'adozione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione dei siti.

Nella relativa documentazione presentata dai Comuni interessati sono stati sommariamente individuati alcuni elementi che caratterizzano i siti:

Le tipologie di rifiuti presenti; Interventi eseguiti nel sito; Condizioni dei rifiuti nel sito (abbandonati all'aperto, in contenitori deteriorati); Utilizzo del suolo (priorità alle aree di sviluppo residenziale o agricolo); Dimensioni dell'area inquinata o dei volumi di suolo inquinati; Distanza dai centri abitati; Pericolosità della sorgente; Presenza di corpi idrici; Relazione con la falda; Presenza di vincoli nell'area o nelle immediate vicinanze; Attività di "caratterizzazione" Per ciascuno degli interventi proposti nel nuovo APQ sono infatti disponibili le perizie di spesa e/o i progetti. Nella maggior parte dei casi si tratta di preliminari del piano di caratterizzazione e della perizia di spesa per la messa in sicurezza di emergenza. Per gli interventi previsti nei Comuni Guidonia, Castelliri e Paliano invece il livello progettuale è più avanzato trattandosi di progetti definitivi, per i quali presso le

Amministrazioni Comunali sono già in corso le procedure di aggiudicazione ed affidamento dei lavori.

Gli interventi proposti con il nuovo APQ sono 29 con impiego di risorse finanziarie CIPE per complessivi € 15.812.110,00 oltre a risorse proprie della Regione pari ad € 2.923.399,28 disponibili nel bilancio regionale a favore dei soggetti attuatori. Le iniziative di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dei siti si inseriscono coerentemente nel quadro normativo comunitario e nella recente disciplina di settore introdotta con il D.lgs 152 del 3 aprile 2006.

Nella Tabella 2 si evidenzia la distribuzione delle risorse finanziarie nell'ambito territoriale e, nel dettaglio seguente, si esplicitano i diversi interventi con gli elementi localizzativi e i rispettivi dati finanziari.

Tab. 2

Prov	siti	investimento	Cipe	Regione	Comune
FR	Sito nazionale prov.Fr	8.608.843,63	6.984.841,00	1.624.002,63	
FR	Siti regionali	494.052,24	406.737,32	87.314,92	
LI	Siti regionali	1.668.512,45	854.830,00	713.682,45	100.000,00
RI	Siti regionali	1.146.624,46	943.225,18	203.399,28	
RM	sito nazionale F. Sacco	3.000.000,00	3.000.000,00		
RM	Siti regionali	1.574.551,58	1.574.551,58		
VI	Siti regionali	2.342.924,91	2.047.924,92	294.999,99	
		18.836.509,27	15.812.110,00	2.923.399,27	100.000,00

4.2. Considerazioni conclusive in merito al processo di selezione degli interventi

A prescindere dalla classificazione che si può adottare per identificare i siti inquinati, il quadro logico che sta alla base del presente Accordo Integrativo ha seguito un percorso sostanzialmente obbligato poiché legato a circostanze emergenziali (percorso che assegna una priorità di intervento più alta alle situazioni che presentano la pericolosità e la gravità maggiori). Infatti, l'individuazione degli interventi da inserire dipende quasi esclusivamente dallo stato di emergenza in cui versano alcuni siti: la maggior parte delle risorse disponibili è impiegata in due aree che versano in condizioni talmente gravi da essere state dichiarate siti di interesse nazionale e che si estendono sul territorio di circa 100 Comuni coinvolgendo il territorio di due province.

Una parte significativa delle risorse rimanenti è invece destinata a siti sottoposti a sequestro giudiziario su ordinanza del magistrato competente; si tratta cioè di situazioni altrettanto gravi nelle quali l'intervento regionale rappresenta un atto dovuto e finalizzato a evitare il peggioramento della situazione di pericolosità e dello stato di inquinamento già accertato nell'area. E' sostanzialmente questo il criterio che è stato adottato per selezionare gli interventi da inserire nel Protocollo aggiuntivo. In sintesi, nei siti di interesse nazionale gli interventi riguardano discariche dimesse mentre negli "interventi in danno" – ossia quei siti sottoposti a sequestro giudiziario per impedire il protrarsi del reato e per indurre l'autorità pubblica a intervenire – gli interventi sono relativi a impianti industriali dismessi o discariche incontrollate ed abusive di rifiuti.

Tuttavia, dalla documentazione in possesso da parte delle strutture regionali e dalle richieste pervenute dai Comuni emerge un fabbisogno di risorse molto superiore – una stima approssimativa indica la necessità di risorse almeno pari a quattro volte quelle stanziare nel

presente protocollo limitatamente alla sola messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dei siti – sia nei siti di interesse nazionale, sia in altri siti dislocati su altre aree del territorio regionale.

Le diverse situazioni rilevate presso le Amministrazioni comunali interessate, contenute negli elenchi allegati B e C, evidenzia le principali emergenze ambientali riscontrate nella regione Lazio.

Allegato A Interventi inseriti nel presente Accordo Integrativo

INTERVENTI APO 8			C.I.P.E.	Regione	Comune	Totale
Coa.	Beneficiario/ Comune	Localita/ intervento	(€)	(€)	(€)	(€)
01	Frosinone - sito int. naz. Fr	Le Lame/messa in sicurezza della ex discarica	6.087.314,92			6.087.314,92
02	Castelliri - sito int. naz. Fr - interventi in danno	Granciarara/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione		912.685,08		912.685,08
03	Pallano - interventi in danno	Castellaccio/Ponti della Selva/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	406.737,32			406.737,32
04	Aprilia - interventi in danno	Prati del Sole, Sassi Rossi, Scriveria, Cogna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	652.530,00			652.530,00
05	Sonnino	Costa dei Doveri, Le Monache/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	202.300,00			202.300,00
06	Leonessa	Valle Foglia/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	377.208,18			377.208,18
07	Concerviano	San Giorgio/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	230.000,00			230.000,00
08	Antrodoto	Vignola/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	336.017,00	85.647,11		421.664,11
09	Commissario Valle del F. Sacco/ Colferro- interventi in danno sito int. naz. V. del Sacco	Bonifica del sito Arpa I - SE.CO.S.V.IM.	3.000.000,00			3.000.000,00
10	Guidonia Montecello - interventi in danno	ex Chimeco/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	1.354.526,40			1.354.526,40
11	Lariano	Capo Croce/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	220.025,18			220.025,18
12	Montalto di Castro - interventi in danno	Serpentario in Pescia Romana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	493.400,00			493.400,00
13	Tessennano	Macchia del Terzo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	770.165,05			770.165,05
14	Capranica- interventi in danno	Prospero area ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	115.846,53	98.333,33		214.179,86
15	Castel Sant'Elia- interventi in danno	Perazzeto area ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	103.566,67	98.333,33		201.900,00
16	Vetralla- interventi in danno	Cinelli ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	564.946,67	98.333,33		663.280,00
17	Latina- interventi in danno	ex Novasola/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione		445.000,00	100.000,00	545.000,00
18	Marcellino	Fonte Sponga/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione		117.752,17		117.752,17
19	Castelnuovo Parano - sito int. naz. Fr	Casali/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	52.632,45	199.367,55		252.000,00
20	Coreno Ausonio - sito int. naz. Fr	Cannoterana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	434.040,00			434.040,00
21	Esperia - sito int. naz. Fr	Valle della Madonna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	50.711,00			50.711,00
22	Ferentino- interventi in danno	Ex CEM.AM.IT/ caratterizzazione		87.314,92		87.314,92
23	Pontecorvo - sito int. naz. Fr	Cavoni/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione		249.450,00		249.450,00
24	S. Giorgio al Liri - sito int. naz. Fr	La Cretta/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	115.000,00			115.000,00
25	S. Ambrogio sul Gar. - sito int. naz. Fr	Rocinitolo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione		262.500,00		262.500,00
26	S. Biagio Saracinisco - sito int. naz. Fr	Gallo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	37.542,63			37.542,63
27	Trevi nel Lazio - sito int. naz. Fr	Carpineto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	107.100,00			107.100,00
28	Trevi nel Lazio - sito int. naz. Fr	Fornace/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione	100.500,00			100.500,00
28	Terracina	S. Martino/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione		268.682,45		268.682,45
TOTALI			15.812.110,00	2.923.399,28	100.000,00	18.835.509,28

Allegato B Riepilogo degli interventi regionali programmati dal 2002

	Comune	località	Piano	Aggiornamenti	Contributo concesso		Nuova APQ	
			importo (€)	importo (€)	importo (€)	ref. prog.	Presentato	concesso
FR	Frosinone - sito int. naz.	Le Lame		8.688.012,03	2.582.284,49	APQ8		6.087.314,92
FR	Castelliri - sito int. naz.	Granciara		1.170.913,53	258.228,45	APQ8		912.685,08
RM	Colleferro - sito int. naz.	Arpa I - ex SE.CO.S.V.IM. (Castellaccio/Ponti della Selva)			1.409.281,65	APQ8	406.736,32	3.000.000,00
FR	Paliano	ex Europress					3.072.576,00	
FR	Ceprano	ex Latermosto		2.288.946,80		(*) APQ8 - prot. agg.	2.288.946,80	
FR	San Vittore nel lazio	Casali					252.000,00	252.000,00
FR	Castelnuovo Parano	Cannoterana					434.040,00	434.040,00
FR	Coreno Ausonio	Valle della Madonna					50.711,00	50.711,00
FR	Esperia	Cavoni					249.450,00	249.450,00
FR	Pontecorvo	La Cretta					115.000,00	115.000,00
FR	S.Giorgio al Liri	Rocinitolo					262.500,00	262.500,00
FR	S.Ambrogio sul Garigliano	Gallo					37.542,63	37.542,63
FR	S.Biagio Saracinisco	Carpineto					107.100,00	107.100,00
FR	Trevi nel Lazio	Fornace					100.500,00	100.500,00
FR	Trevi nel Lazio	Ex novasolai					545.000,00	545.000,00
LT	Latina	Conca/Tedesco-Mallozzi		350.000,00			350.000,00	
LT	Spigno Saturnia	Costa dei Doveri, Le Monache		200.000,00			202.300,00	202.300,00
LT	Sonnino	Sassi Rossi,Scriveria,Cogna		652.540,11	61.734,03	LR 27/98	652.531,00	652.531,00
LT	Aprilia	San Martino/via Brunelleschi-					745.000,00	268.682,45
RI	Terracina	Vignola	232.405,60		85.647,11	LR 27/98	336.016,00	421.664,11
RI	Antrodoco	Colle S. Erasmo/Valle Fura/Ville		276.120,00			1.446.303,12	
RI	Borgorose	Cerrese	103.291,38				178.291,14	
RI	Casperia	Sorgente Peschiera	232.405,60				4.083.597,80	
RI	Castel Sant'angelo	Faccenda	51.645,69				187.500,00	
RI	Colli sul velino	San Giorgio		200.000,00			230.000,00	230.000,00
RI	Concerviano	Canneto	206.582,76				340.000,27	
RI	Greccio	Fosso delle Valli		300.000,00			767.986,20	
RI	Cittàducale	Fonte Sponga					117.752,17	117.752,17
RI	Marcetelli	San Carlo	191.089,05		70.420,96	LR 27/98		
RI	Mompeo	via M. Cervia-Turanense		65.000,00				
RI	Paganico Sabino	Malpasso	309.874,14	689.196,15	169.838,52	LR 27/98	436.929,46	
RI	Poggio Moiano	Cerri ed altre	377.013,54				458.000,00	
RI	Poggio Nativo	Trio	154.937,07		57.098,07	LR 27/98	117.516,00	
RI	Poggio Catino	Valle Foglia					377.208,18	377.208,18
RI	Leonessa	Ponitti					340.000,00	
RI	Torricella in Sabina	Vecchio Cimitero ed altre		820.000,00			1.150.000,00	
RI	M.S. Giovanni in Sabina							
RM	Rocca Canterano	Mammellone		99.600,00			320.000,00	
RM	Affile	Pratiglio	154.937,07				189.138,68	
RM	Anguillara sabazia	n.d.						
RM	Guidonia Montecelio	ex Chimeco		1.354.526,40		(*) APQ8 - prot. agg.	1.354.526,40	1.354.526,40
RM	Jenne	Obacella	54.227,97					
RM	Cervara di Roma	Via S. Antonio		29.500,00				
RM	Labico	Colle Alto	154.937,07				383.300,00	

RM	Licenza	Colle del Papa	180.759,91				300.000,00	
RM	Parco Regionale di Castelli R.	Varie		160.300,00				
RM	Artena	Coste-For di Porta	498.380,91				750.000,00	
RM	X C.M.	n.d.		750.000,12				
RM	Colleferro	ex SE.CO.SV.IM.		n.d.	52.500,00	LR 27/98	1.011.720,00	
RM	Rocca Priora	Varie		275.000,00				
VT	Blera	Ripa Rossa	361.519,83				100.000,00	
VT	Blera	Grotta Tufarina					205.000,00	
VT	Celleno	ex stabilimento Pan Organici					600.000,00	
VT	Oriolo Romano	Ara San Baccano	147.190,22	100.000,00	54.243,17	LR 27/98	176.756,83	
VT	Proceno	Piscinale-Acqua Santa		166.000,00			34.650,00	
VT	Capranica	Prospero area ex cava			98.333,33	LR 27/98	115.846,53	214.179,86
VT	Castel Sant'Elia	Perazzeto area ex cava			98.333,33	LR 27/98	88.407,67	201.900,00
VT	Vasanello	Pietralta	226.208,12					
VT	Vetralla	Cinelli ex cava			98.333,33	LR 27/98	564.946,67	663.280,00
VT	Tessenano	Macchia del Terzo					920.000,00	770.165,05
FR	Ferentino	Forma Coperta					10.000,00	
FR	Ferentino	Monte Trave					20.000,00	
FR	Ferentino	Ex CEM.AM.IT					80.000,00	87.314,92
FR	Ferentino	Monticchio					60.000,00	
FR	Ferentino	Le Mandre					15.000,00	
FR	Morolo	Aia di Coccia					59.500,00	
RI	Amatrice	Sommati					190.000,00	
RI	Borbona	Capo Croce					353.889,30	
RI	Cantalupo in Sabina	S.Adamo					137.500,00	
RI	Cittareale	SP Umbra					186.500,00	
RI	Contigliano	Boccherai					319.750,00	
VT	Montalto di Castro	Serpentario in Pescia Romana					493.400,00	493.400,00
RI	Orvinio	Vallescuro					249.000,00	
RI	Petrella Salto	S. Agnese-Offeio					234.000,00	
RI	Poggio Mirteto	Selva Marcigliana					346.500,00	
RI	Pozzaglia Sabina	Ara Vecchia-Pietraforte- altre					562.000,00	
RI	Roccantica	Fosso Fonte Regna					139.500,00	
RI	Toffia	Capo Croce					556.336,00	
RI	Vacone	Travaglio					72.500,00	
RM	Arcinazzo Romano	Piava					21.350,00	
RM	Lariano	Capo Croce	61.974,83	198.022,67	61.947,82	APQ8	220.025,18	220.025,18
RM	Percile	Costa della Mola-Ponte G.-altre					168.500,00	
RM	Vicovaro	SS Licinese-Ponte Martino-altre		10.045.665,78	5.158.224,26		296.000,00	
TOTALI			3.699.380,76	18.920.418,03	7.475.935,58		30.072.981,55	18.835.510,28

ALLEGATO C Stima dei costi complessivi* relativi al sito nazionale di Frosinone

* costi per interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale desunta dalle perizie di spesa presentate dai Comuni interessati

	Comune	Località	APQ8			Costi Totali
			MATT	CIPE	R. LAZIO	
1	Acquafondata (b)	Spina				€ 18.685,98
2	Acuto (b)	Monte S.Carmine				€ 71.500,00
3	Alatri (a)	Aiello				€ 170.200,00
4	Alvito (b)	Val di Vacca	€ 258.228,45			
5	Amaseno (b)	Cardola				€ 866.683,86
6	Anagni (b)	La Casermetta	€ 154.937,07			
7	Aquino (b)	Pilozze				€ 629.500,00
8	Arce (b)	Colleone				€ 108.000,00
9	Arnara (b)	Mandrelle				€ 207.200,00
10	Arpino (b)	Selvelle		€ 206.582,76	€ 51.645,68	
		Valle Fredda				€ 138.000,00
11	Atina (b)	Limata				€ 86.546,06
12	Ausonia (b)	Torrerisi				€ 579.253,00
13	Belmonte Castello (b)	Strada Terelle				€ 137.837,00
14	BovilleErnica (a)	Fosso Rio		€ 774.685,35		
15	Broccostella (a)	Aurita				€ 122.500,00
16	Campoli Appennino (b)	Lacerno				€ 1.101.000,00
		Rave di Sacco				
17	Casalattico (b)	Noce Milano				€ 156.467,43
		Strada Romana				
18	Casalvieri (a)	Pozzuoli				€ 2.477.519,88
		Roselli				
19	Cassino (b)	Panaccioni				
20	Castelliri (b)	Granciara		€ 206.582,76	€ 51.645,69	€ 900.000,00
		Pezzata 1				€ 500.000,00
		Pezzata 2				€ 50.000,00
21	Castelnuovo Parano (b)	Casali				€ 252.000,00
22	Castro dei Volsci (a)	Monticelle				€ 79.000,00
23	Castrocielo (b)	Sterparelle				€ 363.500,00
24	Ceccano (a)	Vignatonica				
25	Ceprano (b)	Selvapiana 1				€ 15.000,00
		Selvapiana 2				€ 15.000,00
		Vadopetrano				€ 53.500,00
26	Cervaro (b)	Cese				€ 314.834,40
27	Colle S.Magno (a)	Forma				
		La Mandria				€ 258.500,00
28	Colleparado (b)	Fossacupa/Civita	€ 55.777,34			€ 2.030.000,00
29	Corchiano Ausonio (b)	Cannoterana				€ 434.040,00
30	Esperia (b)	Capomorrone				
		Colle della Mola				

		Piazzola Superstrada				
		Ponte S.Nicola				
		S.Nicola				
		Valle della Madonna				€ 50.711,00
		Via Colonna				
		Via Polleca				
31	Falvaterra (b)	Farneto				€ 289.215,86
32	Ferentino (b)	Cocco				€ 120.000,00
33	Filetino (b)	Cerreto Ombre	€ 309.874,13			€ 1.195.125,87
		Curva Femia				
34	Fiuggi (a)	Tefuci				€ 164.524,00
35	Fontanaliri (b)	Colle Castelluccio				€ 70.800,00
36	Fontechiari (b)	S.Onofrio				€ 26.522,82
37	Frosinone (b)	Le Lame	2.478.993,10	€ 103.291,38		€ 11.650.000,00
38	Fumone (b)	Cerceto	€ 103.291,38			
		Sterpara				
39	Gallinaro (b)	Colle Maggio				€ 23.385,55
40	Giuliano di Roma (b)	Aramorina				€ 2.335.680,00
41	Guarcino (a)	Bocca della Selva				€ 165.500,00
42	Isola del Liri	Ravanduolo				€ 64.800,00
43	Monte S.G. Campano (b)	Bagnara				
		Monte Castellone				
44	Morolo (b)	Acquaviva	€ 135.828,16	€ 8.779,76		
45	Paliano (a)	Cretacci				€ 294.439,73
46	Pastena (b)	Monte Spallato				
47	Patrica (b)	Le Cese				€ 75.000,00
48	Piedimonte S.G. (b)	Signoritti				€ 150.000,00
49	Pescosolido (b)	Centro abitato				
		Fossato				
		Ospedaletto				
		Palmieri				
		Vallone S.Nicola				
50	Picinisco (b)	Colleruta				€ 21.516,54
51	Pico (a)	Pazzacone				
52	Piglio (b)	Piagge				€ 170.000,00
		Pozzolane				
53	Pignataro Interamna (b)	Facciano				€ 1.380.000,00
54	Pofi (b)	Derrupata				€ 124.000,00
55	Pontecorvo (a)	Cavoni				€ 249.450,00
56	Posta Fibreno (a)	Campo Gizzi				€ 396.854,70
57	Ripi (a)	Tavernola				€ 1.088.678,19
58	Rocca d'Arce (a)	S.Antonio				€ 481.000,00
59	Roccasecca (a)	Tore				€ 802.000,00
		Pantanelle				
60	S.Ambrogio S.G. (b)	Racinitolo				€ 262.500,00
61	S.Andrea del G. (b)	Cardito				€ 514.942,50

62	S.Apollinare (b)	Santo Ianni				€ 300.000,00
63	S.Biagio Saracinisco (b)	Gallo				€ 37.542,63
64	S.Donato Val di Comino (b)	Pilozza				€ 22.000,00
65	S.Elia Fiume Rapido (a)	Obaco				
		Pantanella				
		Pietrelunghe				
66	S.Giorgio a Liri (b)	La Cretta				€ 115.000,00
67	S.Giovanni Incarico (a)	Vignarola				€ 76.560,00
68	S.Vittore del Lazio (b)	Sode				€ 103.705,92
69	Santo Padre (b)	Cappella				€ 80.000,00
70	Serrone (a)	Colle delle Tende				€ 120.000,00
71	Settefrati (b)	Tiani				€ 174.000,00
72	Sgurgola (b)	Marroni				€ 70.000,00
		Tagliata				
73	Sora (a)	Ara Frocella				€ 1.193.000,00
74	Strangolagalli (a)	Vado Maggiore				€ 123.488,40
75	Supino (b)	Morolense				€ 340.000,00
76	Terelle (b)	Valle Cupa/La Cappella	€ 51.645,69			
77	Torre Caietani (b)	Valle Martora	€ 258.228,45			€ 851.120,00
78	Torrice (b)	Canta Merla				€ 4.530.355,00
79	Trevi nel Lazio (b)	Carpineto				€ 107.500,00
		Fornace				€ 100.500,00
80	Trivigliano (b)	Barazzo	€ 221.560,01			
81	Vallecorsa (a)	Chiavino				€ 835.417,20
82	Vallemaio (b)	Morinello Corto				€ 398.000,00
83	Vallerotonda (b)	Patte				
84	Veroli (b)	Calamari				€ 96.000,00
		Scalelle				€ 110.000,00
85	Vicalvi (b)	Pescarola				€ 10.000,00
		Picinello				€ 20.000,00
86	Vico nel Lazio (b)	Ormeta				€ 89.300,00
		Veggiano				€ 106.000,00
87	Villa Latina (b)	Camponi				€ 155.037,24
88	Villa S.Lucia (b)	Cesalanni				€ 898.500,00
		Querceto				
89	Viticuso (b)	Falascuso				€ 75.900,00
			€	€	€	€ 45.435.960,26
			4.028.363,78	1.299.922,01	103.291,37	

4.3 Schede descrittive degli interventi

Codice banca dati

01 —Le Lame/ Messa in sicurezza della ex discarica

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Frosinone (FR)

L'intervento, già inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002, ha usufruito di risorse CIPE e MATT in quanto sito di interesse nazionale da bonificare, per un ammontare di € 2.582.284,48 stanziato per realizzare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e per svolgere indagini e prelievi di campioni necessari per individuare eventuali inquinanti rilasciati, e per una prima caratterizzazione del sito. L'area della discarica in questione è interessata dall'accumulo di sovralli e rifiuti pari a circa 651.000 mc, ivi depositati durante una fase emergenziale per la raccolta dei rifiuti in provincia di Frosinone. Detto accumulo di rifiuti occupa una superficie complessiva di circa 46.500 mq e distante circa 300 m dal fiume Sacco. Dalle verifiche e dalle indagini svolte in momenti diversi è emerso il seguente quadro: la discarica è stata interessata dal franamento delle balle di sovralli; è fuoriuscito percolato dall'impianto raggiungendo il piede dell'invaso e creando pozze di ristagno di prodotto e canalicoli che possono essere arrivati fino al fiume Sacco; è stato riscontrato che l'area d'impianto non è stata adeguatamente recintata.

Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza realizzati hanno riguardato la raccolta del percolato; la recinzione dell'area dell'impianto; l'emissione di apposita Ordinanza per il divieto di pascolo, coltivazione ed approvvigionamento idrico delle acque del fiume Sacco sui fondi limitrofi la discarica e l'apposizione di cartelli di divieto, riportanti gli estremi e le prescrizioni dell'Ordinanza. È importante sottolineare che ad oggi sono in corso di realizzazione ulteriori interventi di messa in sicurezza d'emergenza che riguardano le acque di falda. Detti interventi prevedono la realizzazione di una barriera idraulica. È stata, inoltre, avviata la fase di caratterizzazione dell'area di discarica. L'intervento per la vastità dell'area interessata e per la quantità di rifiuti presenti risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 6.087.314,92

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 6.087.314,92

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto stralcio di messa in sicurezza d'emergenza.

Il cronoprogramma delle attività a breve termine previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- 3 mesi: revisione progetto definitivo
- 6 mesi: pareri e nulla osta
- 3 mesi: appalto
- 10 mesi: realizzazione opere
- 2 mesi: collaudo e rendicontazione finale

Codice banca dati

02 — Granciarà/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Castelliri (FR)

L'intervento, già inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 in quanto ricadente nel sito di interesse nazionale da bonificare, ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) e regionali, per un ammontare di € 258.228,45 utilizzate per svolgere indagini e prelievi di campioni necessari per individuare eventuali inquinanti rilasciati, e per una prima caratterizzazione del sito. La ditta "Cartier Carta 5R" ha svolto la sua attività nel settore della macinazione, triturazione e insaccaggio di materie plastiche e simili provenienti da scarti industriali. In data 13.07.1997 si è verificato un incendio dell'impianto, in particolare nell'area di stoccaggio di materiali plastici e cartacei. L'estensione dell'area è di circa 10.000 mq, per un volume stimato di circa 3100 mc di rifiuti. Con i fondi sopra citati è stato effettuato il parziale smaltimento di 606 tonnellate di rifiuti. L'intervento, in quanto oggetto di procedimento di infrazione comunitaria, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01

È importante sottolineare che le indagini analitiche fino ad oggi effettuate riguardano solamente l'impatto provocato dai rifiuti presenti a vista sul sito o da attività svolte nel passato. Nessun riscontro si è avuto per quanto riguarda la presenza di eventuali rifiuti tossici nel sottosuolo.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 912.685,08

Fondi regionali: € 912.685,08

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto di messa in sicurezza d'emergenza.

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 1 mese: allestimento del cantiere – settembre 2006
- 5 mesi: realizzazione delle opere, ottobre 2006 - febbraio 2007
- 1 mese: collaudo e rendicontazione finale – marzo 2007

Codice banca dati

03 — Castellaccio/Ponti della Selva/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Paliano (FR)

L'intervento già nel primo atto integrativo siglato nel 2004, ha usufruito di risorse CIPE (delibera 36/2002) e regionali per un ammontare di € 1.409.281,65 utilizzate per la messa in sicurezza dei rifiuti contenuti all'interno di due capannoni industriali.

Il sito, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall' inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso Comune.

Solo la rimozione graduale dei rifiuti accatastati in loco ha permesso un accesso progressivo fino ad allora inaccessibili e solo in questa fase si è potuta avere una stima esatta del volume di rifiuti.

Le nuove risorse quindi, occorrono per completare le operazioni di smaltimento e bonifica dei rifiuti speciali ancora giacenti quantificati nella perizia di variante suppletiva predisposta dal Comune.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 406.737,32

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 406.737,32

**Cronoprogramma delle
attività**

Per motivi tecnici ed economici non è stato possibile completare definitivamente il progetto iniziale già finanziato nell'ambito del primo accordo quadro APQ8.

Il Cronoprogramma previsto è il seguente:

- Predisposizione perizia suppletiva e di variante : (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (4 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (3 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare la rimozione dei rifiuti speciali ancora presenti nei due siti.

04 — Prati del Sole, Sassi Rossi, Scrvia, Cogna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Soggetto attuatore: Aprilia (LT)

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento è volto all'esecuzione di un piano di caratterizzazione delle aree in oggetto ed è finanziato con risorse CIPE (delibera n.35 del 2005) per un ammontare di € 652.530,00.

Il sito in oggetto già sottoposti a sequestro giudiziario, sono di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall' inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso.

Nel 2003 il comune di Aprilia ha dato avvio al procedimento di intervento in danno predisponendo il piano di caratterizzazione delle aree approvato con Determinazione n. 8 il 17 ottobre 2005.

La progettazione relativa agli interventi di bonifica e messa in sicurezza riguarda le seguenti aree:

Sito "ECOLMACI – Loc. Prati del Sole"; area utilizzata come discarica abusiva di rifiuti assimilabili agli urbani, rifiuti ingombranti ed inerti, fusti contenenti rifiuti speciali pericolosi.

Sito "Campoleone – Loc. Sassi Rossi"; ex discarica per RSU, poi utilizzata, abusivamente, per interrare fusti contenenti rifiuti speciali pericolosi.

Sito "Via Scrvia – Loc. Sant'Apollonia"; ex discarica per RSU, rifiuti ingombranti, inerti e fanghi di origine civile, poi utilizzata per interrare fusti contenenti rifiuti speciali pericolosi.

Sito "Via Savuto – Loc. la Cogna"; area utilizzata come discarica abusiva di RSU, rifiuti assimilabili agli urbani, rifiuti ingombranti inerti, fusti contenenti rifiuti speciali pericolosi.

Le somme occorrenti per le operazioni di caratterizzazione dei siti sono quantificate come di seguito riportate:

- Sito "ECOLMACI – Loc. Prati del Sole" -	€ 74.574,80
- Sito "Campoleone – Loc. Sassi Rossi" -	€ 134.289,44
- Sito "Via Scrvia – Loc. Sant'Apollonia" -	€ 308.263,84
- Sito "Via Savuto – Loc. la Cogna" -	€ 135.402,03

Tot. € 652.530,00

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 652.530,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 652.530,00

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (4 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare la rimozione dei rifiuti con conseguente slittamento dei tempi per l'esecuzione delle indagini.

05 — Costa dei Doveri, e Monache/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
Soggetto attuatore: Sonnino (LT)

Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

I siti oggetto dell'intervento sono individuati nel "Piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili" nella Sezione "Interventi urgenti di bonifica dei siti inquinati".

Il sito "LE MONACHE" è una discarica abusiva di materiali inerti, facilmente accessibile e vicina a degli insediamenti abitativi, pertanto occorre realizzare con la massima urgenza una recinzione che funga da deterrente per coloro che volessero abusivamente scaricare ancora rifiuti.

Il sito "CISTERNA MARECCIA" (Costa dei Doveri) risulta essere stato utilizzato, fino a circa 15 anni fa dal Comune di Sonnino, come discarica per rifiuti solidi urbani. È stata rilevata la presenza di materiali di risulta provenienti da scavi li abusivamente scaricati, pertanto anche per questo sito occorre posizionare con la massima urgenza una recinzione a protezione dell'area da bonificare.

Per entrambi i siti il Comune di Sonnino ha predisposto una perizia di spesa nella quale vengono determinati in linea di massima i costi da sostenere per le attività di "Messa in sicurezza d' emergenza" e per la redazione del "Piano di Caratterizzazione".

Coerenza

programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 202.300,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 202.300,00

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (4 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare la rimozione dei rifiuti con conseguente slittamento dei tempi per l'esecuzione delle indagini.

Codice banca dati

06 — VALLE FOGLIA/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Leonessa (RI)

Il sito in oggetto è sottoposto a sequestro giudiziario.

Il sito di "Valle Foglia" è stato utilizzato per 20 anni dal comune come discarica per i rifiuti solidi urbani. Attualmente nel sito esiste una notevole produzione di percolato che raggiunge attraverso una rete di drenaggi una zona di stoccaggio.

La messa in sicurezza d'emergenza, non sostitutiva degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente, mira ad evitare la diffusione di contaminanti dal sito verso zone non inquinate e ad intercettare ed isolare eventuali agenti inquinanti.

In primo luogo si cercherà di ridurre la produzione di percolato, di eliminare la diffusione di cattivi odori ed il trasporto eolico dei materiali leggeri sistemando ed impermeabilizzando l'ammasso dei rifiuti. Successivamente verranno eseguite le indagini necessarie per la caratterizzazione del sito.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 377.208,18

Fondi delibera CIPE n. 35/2005:

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare di messa in sicurezza e caratterizzazione del sito.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (3 mesi)
- Appalto opere: (4 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare la movimentazione dei rifiuti con conseguente slittamento dei tempi per l'esecuzione delle indagini.

Codice banca dati

07 — SAN GIORGIO/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Concerviano (RI)

Il sito di "San Giorgio" è stato utilizzato dal comune di Concerviano come discarica per i rifiuti solidi urbani anche se in alcuni punti s'individuano resti di rottami e rifiuti non classificabili come RSU.

L'area ha una superficie di circa 5.000 mq, l'ammasso dei rifiuti ha una forma a "tronco di cono" alta circa 2-2,5 metri, con fianchi pendenti circa 30°, ed insiste in un'area agricola.

Attualmente non è possibile determinare in modo univoco la conformazione del fondo della discarica e lo spessore dello strato di rifiuti a causa degli interramenti avvenuti in varie fasi successive.

La valutazione dell'effettiva volumetria e delle caratteristiche tipologiche della massa dei rifiuti sarà possibile solo a seguito di una campagna di rilevazioni topografiche e di investigazione iniziale.

La massa dei rifiuti risulta scoperta, manca completamente un sistema di raccolta delle acque superficiali ed è assente la recinzione dell'area.

Tale condizione determina l'insorgere di fenomeni di infiltrazione, dilavamento e scolo delle acque, con probabile produzione di percolato e rischio di contaminazione del terreno sottostante e dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei.

Sulla base delle prime analisi di caratterizzazione del sito, emergono le seguenti criticità:

0. La vicinanza della linea dell'acquedotto delle frazioni Roccaranieri, San Silvestro e Fassinoro;
 1. la presenza di un substrato molto permeabile;
 2. L'assenza di un manto di copertura;
 3. L'assenza di una perimetrazione;
 4. L'assenza di un'idoneo sistema di drenaggio delle acque superficiali; tali acque infatti, possono dilavare il corpo della discarica ed infiltrarsi con grave rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo.

In questa prima fase preliminare si ipotizza un piano d'investigazione che va a coinvolgere sia l'area della discarica che zone esterne da essa potenzialmente contaminate o a rischio.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 230.000,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 230.000,00

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare. Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (3 mesi)
- Acquisizione pareri e nulla osta: (3 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare le fasi di indagini topografiche e geologiche con conseguente slittamento dei tempi per l'esecuzione delle analisi per la caratterizzazione del sito.

Codice banca dati

08 — VIGNOLA/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Antrodoco (RI)

Il sito della discarica "Vignola" utilizzato dal comune di Antrodoco come discarica per i rifiuti solidi urbani, dopo la chiusura è stata oggetto di ripetuti abbandoni abusivi di rifiuti, si ritiene anche di rifiuti speciali pericolosi. La discarica si estende su di una superficie di circa 3000mq, almeno per la parte visibile, scarsamente protetta da una recinzione metallica in gran parte danneggiata o completamente distrutta. Circa 15.000 mc di rifiuti prevalentemente di tipo urbano, ma anche di altro tipo, sono ivi depositati.

La presenza di alcuni elementi considerati fortemente a rischio ha determinato una variazione al programma di indagini precedentemente approvato, essi sono:

0. Assenza di impermeabilizzazione del fondo;
1. Possibile presenza di teli impermeabili a diversi livelli nel cumulo dei rifiuti;
2. Assenza di un sistema di captazione del percolato;
3. Terreni di fondo costituiti da depositi detritici ed alluvionali mediante permeabili.

L'insieme di questi elementi potrebbe comportare la presenza di sacche di percolato a diversi livelli, sostenute dai teli impermeabili e la diffusione nel sottosuolo del percolato presente negli strati più profondi.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 421.664,11
Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 336.017,00
Fondi Regione Lazio: € 85.647,11

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (4 mese)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

per la complessità dei lavori di movimentazione del cumulo dei rifiuti e per la possibile presenza di sacche di percolato, è necessario procedere per gradi e livelli di indagine, avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare tali fasi con conseguente slittamento dei tempi per l'esecuzione delle analisi per la caratterizzazione del sito.

Codice banca dati

09 –Bonifica del sito Arpa I SE.CO.S.V.IM.

Soggetto attuatore: Commissario della Valle del Sacco - Colleferro (FR)

Gli obiettivi, i contenuti

Territorio del fiume Sacco di cui all'OPCM del 19 maggio 2005 inserito nel Piano di bonifica dei siti di interesse nazionale di cui alla legge n.426/98 in forza dell'art.11-quaterdecies, comma 15, della legge 2 dicembre 2005, n.248, concernente "conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 settembre 2005, n.203",

L'intervento previsto è realizzato dall'Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del fiume Sacco tra le province di Roma e Frosinone, che agisce in sostituzione e in danno al soggetto obbligato (procedura iniziata in data 28 aprile 2006 con richiesta alla società SE.CO.SV.IM. d'individuare i responsabili dell'inquinamento) per l'attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dell'area di discarica denominata ARPA1.

L'area della discarica ARPA1, unitamente con ARPA2, rappresentano una fonte certa di contaminazione, già documentata da perizie tecniche richieste dalla Magistratura nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria che nel 1991 ha interessato parte del comprensorio industriale di Colleferro, quindi ben precedenti all'emergenza ambientale della valle del fiume Sacco (marzo 2005). In particolare per il sito ARPA 1, avente una superficie di circa 2 ettari, è stata riscontrata contaminazione da metalli pesanti, solventi organo clorurati, fitofarmaci, solventi da verniciatura, IPA, PCB, diossine e furani. Inoltre, sempre nel corso dell'inchiesta, sono stati individuati fusti tombati. Al momento, sono stati stimati non meno di 10.000 mc di rifiuti pericolosi. ARPA 1 è identificata come una fonte attiva di diffusione della contaminazione verso la valle del fiume Sacco, essendo stati sversati sul suolo e tombati rifiuti del ciclo della lavorazione del lindano (α,β,γ HCH) che rappresentano il marker della grave emergenza ambientale e socio-economica.

Descrizione sintetica delle azioni da porre in essere sul sito ARPA 1:

0. Acquisizione delle informazioni della fase di caratterizzazione realizzata a cura del soggetto obbligato mediante tecniche d'investigazione indiretta (indagine geofisica) e diretta (sondaggi geognostici su griglia regolare a passo m25xm25);
1. Progettazione dell'intervento di bonifica strutturato nelle seguenti fasi:
 - 0.2 Integrazione delle informazioni provenienti dalla precedente attività di caratterizzazione ai fini del progetto di bonifica mediante tecniche orientate verticalmente basate su microsondaggi e tecniche geofisiche.
 - 1.2 Verifica di una procedura di rimozione selettiva del rifiuto, classificazione rifiuti ai fini del trattamento e smaltimento (Piano di smaltimento rifiuto); valutazione contaminazione suolo; verifica trattamento cumuli on site/in site.
 - 2.2 Intervento di bonifica da realizzarsi predisponendo delle aree di servizio (stoccaggio temporaneo con localizzazione selettiva delle varie tipologie di rifiuto ed eventuale impianto di trattamento e/o pretrattamento: es.

vagliatura; lavaggio; infustaggio); escavazione selettiva per lotti successivi; caratterizzazione, classificazione e avvio a impianto di trattamento e/o smaltimento.

- 3.2 Predisposizione di una rete di monitoraggio per verificare le condizioni delle varie matrici ambientali in corso d'opera e ad intervento avvenuto.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 3.000.000,00
Fondi delibera CIPE n. 35/2005

La previsione dell'Ufficio Commissariale, stante la situazione di rischio rappresentata dalla Discarica ARPA 1 nell'ambito dell'emergenza ambientale è di poter iniziare le attività propedeutiche alla progettazione degli interventi a partire dal mese di ottobre 2006 e di poter giungere a completamento della fase di bonifica e ripristino ambientale entro il mese di giugno 2008

**Cronoprogramma delle
attività**

Alcune delle azioni di seguito indicate saranno realizzate in contemporanea; l'obiettivo è di contenere l'intera fase di bonifica entro giugno del 2008. Il cronoprogramma, per blocchi di attività omogenee, è il seguente:

- 6 mesi: Acquisizione dei dati di caratterizzazione, integrazione delle informazioni ai fini del progetto di bonifica mediante tecniche di microsondaggi ambientali e tecniche geofisiche (quest'ultime finalizzate all'attività di rimozione dei rifiuti); stesura del Piano di smaltimento rifiuto;
- 4 mesi: valutazione contaminazione suolo; verifica trattamento dei rifiuti in cumuli on site/in site mediante test e campi prova realizzati direttamente sul sito.
- 14 mesi: Intervento di bonifica mediante appalto; realizzazione delle opere accessorie alla bonifica; ripristino ambientale; predisposizione di rete di monitoraggio e gestione della stessa nel corso delle attività di bonifica.
- 2 mesi: collaudo e rendicontazione finale

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Mancato rispetto delle tempistiche richieste al soggetto obbligato per la caratterizzazione del sito ARPA 1 (l'attività, attualmente in corso, deve concludersi entro ottobre 2006); ritardi dell'ente di controllo locale per la validazione delle varie fasi riconducibili alla bonifica e per la certificazione di avvenuta bonifica.

Codice banca dati

10 – ex CHIMECO/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Guidonia Montecelio (RM)

Il sito in oggetto, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall'inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso. L'intervento già incluso nel I protocollo aggiuntivo APQ8 non è stato appaltato entro il termine del 31.12.2004. La definitiva aggiudicazione dei lavori è sospesa in attesa della conferma del finanziamento

Le varie indagini di caratterizzazione hanno portato a considerare i rifiuti presenti nel sito ex CHIMECO con un'unica classificazione, per le ripetute manipolazioni e miscele a cui sono stati sottoposti, ovvero come miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso.

L'intervento appaltato riguarda l'esecuzione del servizio/lavori di rimozione e smaltimento di tutti i rifiuti siti nello stabilimento ex CHIMECO.

I contenitori delle sostanze una volta svuotati dovranno essere restituiti in condizioni di sicurezza tali da evitare ogni possibile successivo rilascio di sostanze inquinanti verso l'ambiente esterno.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 1.354.526,40

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 1.354.526,40

**Cronoprogramma delle
attività**

- Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto definitivo.
- Il Cronoprogramma prevede per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti la tempistica di seguito riportata:
- Approntamento del cantiere: (1 settimana)
- Prelievo campioni: (circa 7 settimane)
- Presa di carico: (circa 12 settimane)
- Pulizia contenitori: (9 settimane)
- Trasferimento carichi rifiuti all'impianto di termodistruzione: (circa 12 settimane)
- Attività di smaltimento: (15 settimane)
- Certificazioni avvenuto smaltimento: (circa 5 settimane)
- Controllo amministrativo e tecnico di servizio eseguito e report finale: (6 settimane)
- Perizia giurata descrittiva delle operazioni eseguite: (2 settimane)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero interferire con i tempi per la bonifica totale del sito.

Codice banca dati

11 — CAPO CROCE /messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Lariano (RM)

L'intervento ha usufruito con l'APQ8 di risorse per un ammontare di € 61.974,83 insufficienti a garantire funzionalità all'intervento.

La discarica si estende su una superficie di circa 30.000 mq, utilizzata per oltre venti anni dal comune di Lariano. A seguito di un sopralluogo, si è potuto verificare come una parte di rifiuti presenti siano ricoperti da vegetazione spontanea, cespugli e rovi.

Sul fondo della discarica era stata predisposta una soletta in cls su apposito telo impermeabile al fine di convogliare il percolato residuale in apposito pozzetto circolare di raccolta a valle dell'area.

La parte di soletta in vista appare ripulita da parti residuali di rifiuti, ma in evidente degrado, le analisi chimiche eseguite mostrano come il valore delle concentrazioni dei parametri inquinanti nei suoli risultino ampiamente al di sotto della soglia massima ammissibile, per cui le formazioni sottostanti risultano esenti da contaminanti, pertanto non si prevede la demolizione della soletta ed il terrapieno verrà realizzato al di sopra della stessa.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento complessivo è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti di discarica dimessi e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento di 2° stralcio: è di € 220.025,18

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 220.025,18

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto definitivo.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- Rilascio delle Autorizzazioni: (2 mesi)
- Appalto opere: (4 mesi)
- Realizzazione delle opere: (6 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (3 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare la rimozione dei rifiuti residui con conseguente slittamento dei tempi inizialmente previsti.

Codice banca dati

12 — SERPENTARIO in PESCIA ROMANA/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Soggetto attuatore: Montalto di Castro (VT)

Gli obiettivi, i contenuti

Il sito in oggetto, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall'inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso.

Nell'area sono presenti due invasi contenenti circa 1.200 tonnellate di pneumatici esausti pressati ed accatastati.

Nella fase preliminare di caratterizzazione del sito sono state individuate le potenziali sorgenti della contaminazione che coincidono sostanzialmente con le due fosse ricolme di pneumatici.

Al fine di realizzare la messa in sicurezza di emergenza di questo sito, e quindi rimuovere le fonti inquinanti occorre eseguire le seguenti operazioni:

0. rimozione dei pneumatici accatastati nelle due fosse e smaltimento degli stessi in impianti autorizzati;
1. recinzione dell'area e installazione di segnali di pericolo;
2. attuazione del piano di Investigazione iniziale per verificare il grado di contaminazione del sito e monitorare il permanere nel tempo delle condizioni di sicurezza.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 493.400,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 493.400,00

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Il cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è il seguente:

- Redazione progetto preliminare: (4 mesi)
- Redazione progetto definitivo: (3 mesi)
- Acquisizione pareri e nulla osta: (3 mesi)
- Appalto opere: (2 mesi)
- Realizzazione delle opere: (4 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

per la complessità dei lavori di movimentazione del cumulo di pneumatici è necessario procedere per gradi e livelli di indagine, avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare tali fasi con conseguente slittamento dei tempi inizialmente previsti per la bonifica del sito.

Codice banca dati

13 — MACCHIA del TERZO/ messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Tessennano (VT)

Il sito che si estende su circa 7,5 ha, era inizialmente destinato ad ospitare una discarica costruita nel 1998 ma mai effettivamente entrata in funzione.

Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di quattro vasche di cui una dedicata al contenimento di RSU, le altre destinate ai reflui oleari dei frantoi.

Attualmente le vasche risultano essere ricolme di rifiuti misti ad acque stagnanti, nella prima vasca è inoltre possibile la presenza di fusti interrati.

Al fine di realizzare la messa in sicurezza d'emergenza di questo sito, e quindi rimuovere le fonti inquinanti occorre eseguire le seguenti operazioni:

0. Svuotamento delle vasche previa caratterizzazione delle acque stagnanti di rifiuto e conseguente idoneo smaltimento delle stesse;
1. Verifica della presenza di fusti interrati, ed eventuale caratterizzazione e rimozione degli stessi;
2. Sostituzione della recinzione dell'area e installazione di segnali di pericolo per scoraggiare ulteriori fenomeni di abbandono clandestino di rifiuti;
3. Attuazione del piano di Investigazione iniziale per verificare il grado di contaminazione del sito nonché del monitoraggio e controllo per verificare il permanere nel tempo delle condizioni di sicurezza.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 770.165,05

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 770.165,05

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Il Cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di contributo, è il presente:

- Redazione progetto preliminare: (4 mesi)
- Redazione progetto definitivo: (3 mesi)
- Acquisizione pareri e nulla osta: (3 mesi)
- Appalto opere: (2 mesi)
- Realizzazione delle opere: (4 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero interferire con i tempi per la bonifica totale del sito

Codice banca dati

14 — PROSPERO area ex Cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione .

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Capranica (VT)

Il sito in oggetto, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall'inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso.

L'intervento è volto all'esecuzione di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione del sito. Il sito ricade all'interno di una cava di pozzolana attività da decenni, si estende su di una superficie di circa 46.000 mq, dei quali circa 5.700 mq sono stati interessati da ripristino ambientale mediante utilizzo di materiali che sono risultati, in sede d'incidente probatorio, contaminati. Con rischio per la sottostante falda idrica, infatti, in considerazione delle caratteristiche fisico-meccaniche dei litotipi riscontrati dall'indagine geologica di massima, l'esposizione alla vulnerabilità della falda può essere considerata medio-alta.

La fase di messa in sicurezza d'emergenza si prevede la realizzazione di una copertura temporanea impermeabile sul cumulo di rifiuti in modo da ridurre più possibile la creazione di percolato, e la realizzazione di sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

L'acqua piovana raccolta verrà scaricata fuori dall'area inquinata tramite un sistema di condotte e pozzetti.

Il programma delle indagini prevede inoltre la definizione delle profondità della falda, e l'individuazione della permeabilità dei terreni.

Al termine della fase di indagine verrà eseguito un monitoraggio semestrale sulle acque di falda per la verifica della eventuale migrazione degli inquinanti.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 214.179,86

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 115.846,53

Fondi Regione Lazio: € 98.333,33

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Il Cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica della concessione di contributo, è il presente:

- Redazione progetto definitivo: (4 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (4 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero interferire con i tempi per la bonifica realizzazione della copertura e dei sistemi di scolo delle acque.

Codice banca dati	15 — Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della ex cava ITALCHAMOTTE in località Cerasolo.
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Soggetto attuatore: Castel Sant'Elia (VT)</p> <p>Il sito in oggetto, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall'inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso.</p> <p>L'intervento è volto alla messa in sicurezza d'emergenza dell' area, che dal 2001 era stato destinato in parte a discarica di materiali inerti, mentre un'altra parte era stata destinata dalla ITALCHAMOTTE S.r.l. ad attività di recupero ambientale.</p> <p>Gli accertamenti effettuati su incarico della Procura della Repubblica hanno accertato il superamento del limite stabiliti per alcune sostanze.</p> <p>L'intervento in danno prevede opere di scavo, spianatura e livellamento dei materiali inerti, e sagomatura degli stessi a distanza di sicurezza dall'area di recupero ambientale e dal canale di scolo delle acque.</p> <p>Si prevede inoltre l'impermeabilizzazione del sottofondo e del terreno dell'area di recupero ambientale, fissaggio dei materiali inerti tramite rete zavorrata e la creazione di un adeguato sistema di scolo delle acque meteoriche.</p>
Coerenza programmatica	L'intervento è coerente con gli obbiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.
Costo e fonti finanziarie	<p>L'importo dell'intervento: è di € 201.900,00</p> <p>Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 103.566,67</p> <p>Fondi Regione Lazio: € 98.333,33</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.</p> <p>Il Cronoprogramma previsto, a partire dalla notifica di contributo, è il presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione progetto definitivo: (4 mesi) - Appalto opere: (3 mesi) - Realizzazione delle opere: (4 mesi) - Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Avverse condizioni atmosferiche potrebbero interferire con i tempi per la movimentazione dei materiali inerti e per la realizzazione della copertura e dei sistemi di scolo delle acque.

Codice banca dati

16 — Cinelli ex cava/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Vetralla (VT)

Il sito in oggetto, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall'inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso.

L'area di cava ha un'estensione di circa 4,5 ha, sulla base di un esame idrogeologico nonché dalla cartografia geologica dell'area, non si esclude la possibilità che i rifiuti abbancati e miscelati all'interno della cava possano interferire pericolosamente con il flusso d'acqua della falda sottostante.

Nell'area inoltre si riscontra un accumulo di acque verosimilmente piovane e la presenza di vari cumuli di rifiuti e di big bags di recente scarico.

Per la messa in sicurezza d'emergenza dell'area, e per la caratterizzazione della stessa occorre eseguire le seguenti opere:

- Movimentazione e stoccaggio temporaneo dei rifiuti in situ, su appositi cassoni, in attesa di caratterizzazione dei materiali;
- Creazione di canali di scolo per evitare la creazione di percolato;
- Copertura della massa di rifiuti previo livellamento della stessa.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 663.280,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 564.946,67

Fondi Regione Lazio: € 98.333,33

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Dal cronoprogramma dei lavori si evince che essi verranno realizzati in circa tre mesi, i tempi previsti sono di seguito riportati:

- Confinamento in situ rifiuti e big bags : (due settimane)
- Adeguamento morfologico: (sette settimane)
- Copertura con geomembrana in LDPE: (quattro settimane)
- Realizzazione pista, canali raccolta acque e collettore: (sei settimane)
- Realizzazione piezometri (due settimane)
- Collaudo e rendicontazione: (2 mesi)

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero interferire con i tempi per la movimentazione dei rifiuti e per la realizzazione della copertura e dei sistemi di scolo delle acque.

17 — ex Nova Solai/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Soggetto attuatore: Comune di Latina (LT)

Gli obiettivi, i contenuti

Il sito in oggetto, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall' inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso. L'intervento è volto alla esecuzione delle opere per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale del sito; ubicato nel comprensorio del Comune di Latina in una traversa della S.S. 148 Via Pontina Km 78,200, l' area, originariamente adibita ad attività industriale per la produzione di prefabbricati, è stata sottoposta a sequestro di P.G. per essere stata utilizzata dalla società A.M. Giorgio Impex S.r.l., affittuaria di uno dei lotti, come sito per lo stoccaggio di rifiuti speciali, la società infatti ha svolto un'attività non autorizzata di stoccaggio di un notevole quantitativo di pneumatici usati e altre piccole quantità di rifiuti derivanti dalla demolizione di veicoli e materiali inerti provenienti dall'attività di costruzione di elementi prefabbricati in c.a.. Il quantitativo di rifiuti è stimato a circa 27.000 mc che interessano la quasi totalità dell'area. L'abbandono incontrollato di tali rifiuti, oltre a non rispettare le norme fissate dalla legge, determina una situazione di rischio per la salute pubblica e per l'ambiente. Il Comune di Latina, ha in corso l'appalto per l'esecuzione delle opere per la messa in sicurezza dell'area e la caratterizzazione del sito attraverso interventi che possono essere riassunti nei punti di seguito riportati:

- Sanificazione del sito e organizzazione dei presidi antincendio.
- Smaltimento dei rifiuti stoccati.
- Piano di investigazione preliminare.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento è di € 545.000,00

Finanziato con risorse della Regione Lazio: € 445.000,00

Finanziato con risorse Locali: € 100.000,00

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto definitivo approvato ed in corso di aggiudicazione.

Dal cronoprogramma dei lavori si evince che essi verranno realizzati in tre mesi, i tempi previsti sono di seguito riportati:

- Allestimento cantiere (sette giorni)
- Cinturazione e taglio erbe infestanti (sette giorni)
- Disinfestazione (sette giorni)
- Rimozione pneumatici interi (ottantatre giorni)
- Rimozione pneumatici triturati (ventuno giorni)
- Rimozione ceneri (sette giorni)
- Rimozione rifiuti inerti (sette giorni)
- Rimozione olio.filtri dell'olio-Pasticche per freni (quattordici giorni)
- Collaudo e rendicontazione finale : (circa 2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare le operazioni sopra elencate con conseguente slittamento dei tempi per la loro esecuzione.

Codice banca dati	18 – FONTE SPONGA/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Soggetto attuatore: Marcellini (RI)</p> <p>L'intervento riguarda la bonifica di un ex discarica di RSU attiva negli anni dal 1983 al 1987. La ex discarica è ubicata lungo la strada di collegamento tra i comuni di Marcellini e Collegiove, circa 500m all'interno dei confini della Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia. I rifiuti occupano un'area di circa 2.500mq, andando ad interessare una scarpata che si trasforma in una modesta incisione fluviale in cui è presente un limitato drenaggio in alveo. La valutazione diretta del quantitativo di rifiuti accumulati in tutta l'area di studio risulta alquanto complessa vista la distribuzione areale del rifiuto e le modalità di affioramento. E' stata comunque fatta una stima che ha consentito di individuare un quantitativo complessivo di rifiuti dell'ordine di 350 mc. Il progetto prevede la rimozione totale dal sito di tutti i rifiuti e il loro smaltimento in discarica autorizzata. L'intervento di messa in sicurezza e caratterizzazione nella discarica consentirà di porre le premesse per il risanamento ed il recupero ambientale di un'area connotata da apprezzabili rilevanze geomorfologiche, idrogeologiche, botaniche e faunistiche. Ed infine così restituita pienamente alla fruizione turistico-naturalistica, in considerazione soprattutto della sua ubicazione all'interno della Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia.</p>
Coerenza programmatica	L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.
Costo e fonti finanziarie	<p>L'importo dell'intervento: è di € 117.752,17</p> <p>Fondi Regione Lazio: € 117.752,17</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.</p> <p>Il Cronoprogramma delle attività previsto, a partire dalla notifica di contributo, è il presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione progetto preliminare: (4 mesi) - Redazione progetto definitivo: (3 mesi) - Acquisizione pareri e nulla osta: (3 mesi) - Appalto opere: (2 mesi) - Realizzazione delle opere: (3 mesi) - Collaudo e rendicontazione finale: (1 mese)
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	L'elevata acclività del sito di intervento e la sua collocazione in zona montana, non permettono l'esecuzione degli interventi nei mesi invernali.

Codice banca dati

19 - Casali/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Castelnuovo Parano (FR)

L'intervento non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e, pertanto, non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali. La discarica è stata autorizzata ex art. 12 DPR 915/82 e sembrerebbe realizzata con impermeabilizzazione di fondo con un telo in HDPE, e raccolta del percolato in un pozzetto posto in una zona non coltivata della discarica. La superficie stimata è pari a circa 800 mq, per un totale di circa 2000 mc di rifiuti. Nella zona non coltivata sono stati avvertiti cattivi odori.

Al di fuori della discarica sono presenti scarichi di inerti. I terreni circostanti sono a uso agro-silvo-pastorale.

L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 252.000,00

Fondi regionali: € 199.367,55

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 52.632,45

Cronoprogramma delle attività

L'intervento è da realizzarsi nei termini previsti dalla legge, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.

Il Cronoprogramma delle attività previsto, a partire dalla notifica di contributo, è il presente:

- Acquisizione pareri e nulla osta: (1mese)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (3 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (1 mese)

Codice banca dati	20 — Cannoterana/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Soggetto attuatore: Coreno Ausonio (FR)</p> <p>L'intervento non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali. La discarica è stata autorizzata ex art. 12 DPR 915/82, ed è ubicata su un pendio con substrato calcareo, in un'area di proprietà privata. La discarica, realizzata in un unico invaso con telo di impermeabilizzazione del fondo in HDPE, occupa una superficie di circa 1.000 mq. L'area risulta recintata ed i rifiuti risultano ricoperti con terreno naturale e breccia calcarea.</p> <p>I terreni delle aree circostanti sono a uso estrattivo di cava e silvo-pastorale. L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.</p>
Coerenza programmatica	<p>L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.</p>
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo dell'intervento: € 434.040,00</p> <p>Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 434.040,00</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>L'intervento è da realizzarsi nei termini previsti dalla legge, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione pareri e nulla osta: (1mese) - Appalto opere: (3 mesi) - Realizzazione delle opere: (3 mesi) - Collaudo e rendicontazione finale: (1 mese)

Codice banca dati

21 —Valle della Madonna/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Esperia (FR)

L'intervento non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali. La discarica per RSU in località "Valle della Madonna" è stata realizzata nel 1995 con Ordinanza Sindacale ex art. 12 del DPR 915/82 e risulta utilizzata fino al 1997. Detta discarica occupa un'area di 1.500 mq, su cui è stimata una volumetria di rifiuti pari a 4.500 mc. L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 50.711,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 50.711,00

**Cronoprogramma delle
attività**

L'intervento è da realizzarsi nei termini previsti dalla legge, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.

- Acquisizione pareri e nulla osta: (1mese)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (3 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (1 mese)

Codice banca dati

22 — Ex CEM.AM.IT/ caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Comune di Ferentino (FR)

Il sito in oggetto, sottoposto a sequestro giudiziario, è di proprietà privata. L'intervento del comune è determinato dall'inottemperanza, da parte dei responsabili dell'inquinamento, del disposto delle ordinanze emesse dallo stesso Comune.

Il progetto prevede la caratterizzazione di un'area localizzata nella Valle del Sacco, nell'estremo margine orientale del territorio comunale di Ferentino, interessata dalla presenza di rifiuti ricchi in amianto e strutture industriali abbandonate con copertura in lastre di eternit,

Il sito industriale ex Cem.am.it si estende su di una superficie complessiva di circa 108.800mq recintata perimetralmente e presenta un'area coperta costituita da due distinti capannoni, uno più grande di circa 12.000mq e l'altro di circa 1.800mq, costituiti da strutture portanti in carpenteria metallica, tamponature in blocchetti di cemento e coperture in eternit.

Per delimitare l'estensione areale e verticale dei rilevati e riporti costituiti da sfridi di amianto, si ritiene opportuno condurre un'indagine geofisica mediante:

- Metodo elettromagnetico
- Tomografia elettrica

Mentre per la caratterizzazione qualitativa dei rifiuti, si dovrà condurre un'indagine mediante:

- Scavi, sondaggi a carotaggio, campionamenti e misure strumentali in sito
- Prove di laboratorio

Inoltre considerando le caratteristiche idrogeologiche locali è opportuno avviare uno studio finalizzato alla ricostruzione della circolazione idrica superficiale profonda.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 87.314,92.

Fondi Regione Lazio: € 87.314,92.

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare.

Il cronoprogramma del Piano di Caratterizzazione, a partire dalla notifica della concessione del contributo, è così suddiviso:

- Redazione Piano di Caratterizzazione: (4 mesi)
- Appalto opere: (2 mesi)
- Realizzazione opere: (3 mesi)
- Report finale e rendicontazione: (3 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Complessità delle attività tecniche di investigazione e validazione da parte degli enti di controllo.

Codice banca dati

23- Cavoni/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: – Pontecorvo (FR)

L'intervento non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali. L'area di discarica è stata autorizzata ex art. 12 DPR 915/82, ed è ubicata su un pianoro con substrato calcareo, in un'area di proprietà privata. La discarica, realizzata all'interno di 2 capannoni e un piazzale a loro antistante, è stata luogo di incendio nel 1998. L'incendio è stato domato ricoprendo i rifiuti di terreno, e successivamente ricoprendo il tutto con telo in LDPE, che ad oggi risulterebbe compromesso. La discarica occupa un'area di circa 5.000 mq per un volume di rifiuti di circa 10.000 mc, ripartiti su due cumuli. I terreni delle aree circostanti risulterebbero ad uso agricolo e silvo-pastorale.

L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 249.450,00

Fondi regionali: € 249.450,00

Cronoprogramma delle attività

Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto di messa in sicurezza d'emergenza.

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

4 mesi: gara d'appalto

3 mesi: realizzazione delle opere

Codice banca dati	24 — La Cretta/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Soggetto attuatore: San Giorgio a Liri (FR)</p> <p>L'intervento non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali. L'area di discarica è stata autorizzata ex art. 12 DPR 915/82, ed è ubicata su un versante di natura argillosa, in un'area di proprietà privata. La discarica, realizzata in un unico vaso con telo di impermeabilizzazione del fondo e pozzetto di raccolta del percolato, occupa una superficie di circa 3.000 mq per un volume stimato dei rifiuti di circa 18.000 mc. L'area è stata in parte ricoperta con terreno naturale e telo in LDPE. I terreni delle aree circostanti risulterebbero a uso agricolo e silvo-pastorale.</p> <p>L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.</p>
Coerenza programmatica	L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati.
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo dell'intervento: € 115.000,00</p> <p>Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 115.000,00</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto di messa in sicurezza d'emergenza e un piano di caratterizzazione.</p> <p>Il cronoprogramma previsto è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> 10 giorni: allestimento del cantiere 2 mesi: realizzazione degli interventi 1 mese: redazione del rapporto di caratterizzazione

Codice banca dati	25 — Rocinitolo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Soggetto attuatore: S. Ambrogio sul Garigliano (Fr)</p> <p>La discarica in oggetto occupa una superficie di circa 330 mq ed è ubicata a circa 1,5 Km dal centro abitato di S. Ambrogio sul Garigliano; ricade in zona agricola non vincolata.</p> <p>L'area occupata dalla discarica non è più coltivata a partire dalla primavera del 1998; il sito non è stato messo in sicurezza ed attualmente si trova in uno stato di abbandono, completamente ricoperto da vegetazione spontanea, inoltre, anche se recintato perimetralmente, presenta un punto di accesso non controllato.</p> <p>Pertanto, sulla base di alcuni sopralluoghi, già effettuati, emergono le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modesta volumetria dei rifiuti presenti - assenza di adeguata protezione delle matrici ambientali - possibile presenza di percolato e biogas - assenza di adeguata recinzione dell'area <p>Successivamente alla rimozione dei rifiuti, inoltre dovrà essere caratterizzato il terreno naturale sottostante e, ove questo risulti contaminato, si dovrà procedere alla rimozione dello stesso fino a che non si riscontrino livelli di concentrazione degli inquinanti inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa, tutto ciò, unitamente ad opportune indagini atte a verificare la presenza o meno di sostanze inquinanti nelle acque di falda, superficiali e profonde. L'area di intervento, compresa tra quelle perimetrate nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01, è adiacente ad area destinata a campeggio e fruisce di finanziamenti DOCUP</p>
Coerenza programmatica	L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.
Costo e fonti finanziarie	L'importo dell'intervento: è di € 262.500,00 Fondi Regione Lazio: € 262.500,00
Cronoprogramma delle attività	Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto preliminare. Il Cronoprogramma dei lavori previsto, a partire dalla notifica della concessione di contributo, è il presente: <ul style="list-style-type: none"> - Redazione progetto definitivo: (4 mesi) - Appalto opere: (3 mesi) - Realizzazione delle opere: (4 mesi) - Report finale e rendicontazione: (2 mesi)
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	Avverse condizioni atmosferiche potrebbero interferire con i tempi di realizzazione di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione del sito in oggetto.

Codice banca dati

26 — Gallo/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: San Biagio Saracinisco (FR)

L'intervento non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali da utilizzare per svolgere indagini e prelievi di campioni necessari per individuare eventuali inquinanti rilasciati, e per una prima caratterizzazione del sito. L'area di discarica è situata in una dolina su substrato calcareo, realizzato in un unico invaso con posa sul fondo di telo in HDPE. L'area di discarica presenta una superficie di circa 700 mq, e uno spessore dei rifiuti dal fondo di circa 1 metro. Risulterebbero presenti un pozzetto per la raccolta del percolato e dei tubi di sfiato per il biogas.

L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 37.542,63

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 37.542,63

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto di messa in sicurezza d'emergenza.

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

2 mesi: gara d'appalto

4 mesi: realizzazione dei lavori

2 mesi: collaudo e rendicontazione finale

Codice banca dati

27 — Carpineto/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Soggetto attuatore: Trevi nel Lazio (FR)

L'intervento, non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali. L'area di discarica è situata in un'area montana all'interno di una cava, presenta una superficie di circa 1.500 mq e risulterebbe un volume di rifiuti solidi urbani di circa 2.750 mc.

L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

Costo dell'intervento: € 107.100,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 107.100,00

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto di messa in sicurezza d'emergenza redatto dalla XII Comunità Montana "Monti Ernici". L'intervento è da realizzarsi nei termini previsti dalla legge, a decorrere dalla data di sottoscrizione.

2 mesi: gara d'appalto

4 mesi: realizzazione dei lavori

2 mesi: collaudo e rendicontazione finale

Codice banca dati	28 — Fornace/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione
Gli obiettivi, i contenuti	<p>Soggetto attuatore: Trevi nel Lazio (FR)</p> <p>L'intervento, non è inserito nel primo APQ siglato il 22.03.2002 e non ha usufruito di risorse CIPE (delibera 142/99) né di risorse regionali. L'area di discarica è situata in un'area collina-montana all'interno di una cava di argilla, presenta una superficie di circa 1.000 mq e risulterebbe un volume di rifiuti solidi urbani di circa 3.000 mc.</p> <p>L'intervento, in quanto segnalato di particolare rilevanza dall'ARPA Lazio, risulta prioritario tra quelli inseriti nel sito di interesse nazionale da bonificare di Frosinone di cui al DM 468/01.</p>
Coerenza programmatica	L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.
Costo e fonti finanziarie	<p>Costo dell'intervento: € 100.500,00</p> <p>Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 100.500,00</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>Per la realizzazione dell'intervento è già disponibile un progetto di messa in sicurezza d'emergenza redatto dalla XII Comunità Montana "Monti Ernici". L'intervento è da realizzarsi nei termini previsti dalla legge, a decorrere dalla data di sottoscrizione.</p> <p>2 mesi: gara d'appalto</p> <p>4 mesi: realizzazione dei lavori</p> <p>2 mesi: collaudo e rendicontazione finale</p>

Codice banca dati

29 -- SAN MARTINO/messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione

Soggetto attuatore: Terracina (LT)

Gli obiettivi, i contenuti

L'area, di circa 5 ettari, è stata utilizzata, a partire dagli anni novanta, come discarica di materiali inerti provenienti da interventi di scavo e demolizioni di opere pubbliche. Nel tempo si sono succeduti ripetuti scarichi abusivi anche di altre tipologie di rifiuti speciali ad opera di ignoti.

L'area in esame si trova all'interno di un complesso sportivo che ospita uno stadio di calcio ed atletica; nell'intorno del sito sono altresì presenti coltivazioni agricole e bestiame al pascolo.

In base ad un studio idrogeologico commissionato dal Comune, non si esclude la possibilità che i rifiuti presenti nella discarica nel corso degli anni possano aver interferito pericolosamente, attraverso il rilascio di sostanze inquinanti, nelle falde sottostanti.

Il Comune ha eseguito nel passato alcuni parziali interventi di messa in sicurezza del sito quali: rimozione parziale dei rifiuti superficiali e parziale recinzione della discarica.

Si prevede di intervenire con indagini mirate per caratterizzare il sito ed eseguire al più presto una campagna di campionamento ed analisi per la verifica dell'eventuale superamento dei valori di concentrazione limite degli inquinanti;

è' previsto altresì un 1° lotto funzionale di interventi di messa in sicurezza d'emergenza con rimozione di rifiuti speciali pericolosi.

**Coerenza
programmatica**

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali per il recupero dei siti degradati, e con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.112 del 10 Luglio 2002, comprendente il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati,.

Costo e fonti finanziarie

L'importo dell'intervento: è di € 268.682,45

Fondi Regione Lazio: € 268.682,45

**Cronoprogramma delle
attività**

Per la realizzazione dell'intervento è disponibile un progetto generale preliminare.

Il Cronoprogramma delle attività previsto, a partire dalla notifica di contributo, è il presente:

- Redazione progetto stralcio definitivo: (4 mesi)
- Acquisizione pareri e nulla osta: (3 mesi)
- Appalto opere: (3 mesi)
- Realizzazione delle opere: (4 mesi)
- Collaudo e rendicontazione finale: (2 mesi)

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Avverse condizioni atmosferiche potrebbero ritardare la rimozione dei rifiuti con conseguente slittamento dei tempi per l'esecuzione delle indagini.

